COMUNE DI CINGOLI

(Provincia di Macerata)

DUP 2021/2023

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
NOTA DI AGGIORNAMENTO

(foto di Francesco Carducelli)

Premessa

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione.

Il decreto correttivo integrativo del D.Lgs. 118/2011 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il *"Principio contabile della programmazione"*; la programmazione viene definita come il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare in una dimensione temporale predefinita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento; la programmazione è altresì un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

A tal punto gli strumenti della programmazione degli enti locali e le relative tempistiche di approvazione sono:

- Documento unico di programmazione (DUP);
- Bilancio di previsione finanziario;
- Piano esecutivo di gestione e delle performance;
- Piano degli indicatori;
- Assestamento di bilancio e salvaguardia degli equilibri;
- Variazioni al bilancio;
- Rendiconto di gestione;

Strumento	Tempistiche
Documento unico di programmazione	Ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica e viene presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno; entro il 15 novembre di ogni anno la Giunta provvede ad aggiornare il Dup presentato al Consiglio;
Bilancio di previsione finanziario	Lo schema di Bilancio di previsione finanziario viene presentato al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, salvo proroghe;
Piano esecutivo di gestione e delle performance	È approvato dalla Giunta Comunale entro 20 giorni dall'approvazione del Dup;
Piano degli indicatori	È presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
Assestamento di bilancio e salvaguardia degli equilibri	Lo schema di delibera di assestamento, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, è presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
Variazioni al bilancio	
Rendiconto di gestione	Conclude il sistema di bilancio dell'Ente e viene

	approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento da parte del Consiglio Comunale;

Relativamente allo schema, il principio contabile applicato della programmazione non ne definisce uno schema vincolante ma si limita ad indicarne i soli contenuti.

Il DUP, oggetto di questa trattazione, è articolato in due sezioni:

- la sezione strategica (SeS)
- la sezione operativa (SeO).

La Sezione strategica (Ses)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

1. analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
2. analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente;
3. quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa;
4. modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governance delle partecipate.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La Sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2020/2022). Sono illustrati gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi, coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS. E' riportata l'analisi economica e finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi. Viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento. Viene, infine, illustrato il Piano triennale delle opere pubbliche.

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 16/05/2019 ed il mandato scade nel 2024.

Di seguito la composizione della Giunta comunale con le relative ed attuali deleghe:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
Michele Vittori	**Sindaco** *con funzioni riguardo gli Affari Generali, Personale, Servizi Demografici, Protezione Civile e Gestione del Gruppo Comunale di Protezione Civile, Lavori Pubblici, Polizia locale, Sanità, Società partecipate ed ogni altra materia non delegata*
Martina Coppari	*Assessore con delega alla Cultura, Pubblica istruzione, Servizi scolastici e mense, Politiche sociali, Case popolari, Pari opportunità, Casa di Riposo*
Gilberto Giannobi	*Assessore con delega Bilancio e programmazione, Tributi, Patrimonio comunale, Urbanistica, Attività estrattive, Trasporti.*
Pamela Gigli	*Assessore con delega all'Ambiente, Agricoltura e commercio dei prodotti agricoli, Politiche energetiche, Politiche dei rifiuti e discarica*
Luca Giovagnetti	*Assessore con delega allo Sport e Tempo libero, Parchi e giardini pubblici, Viabilità, Politiche risorse idriche*
Cristiana Nardi	*Assessore con delega a Turismo e spettacolo, Politiche giovanili, Attività produttive e Sviluppo economico*

COMUNE DI CINGOLI

(Provincia di Macerata)

DUP 2021/2023

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE STRATEGICA

Nota di aggiornamento

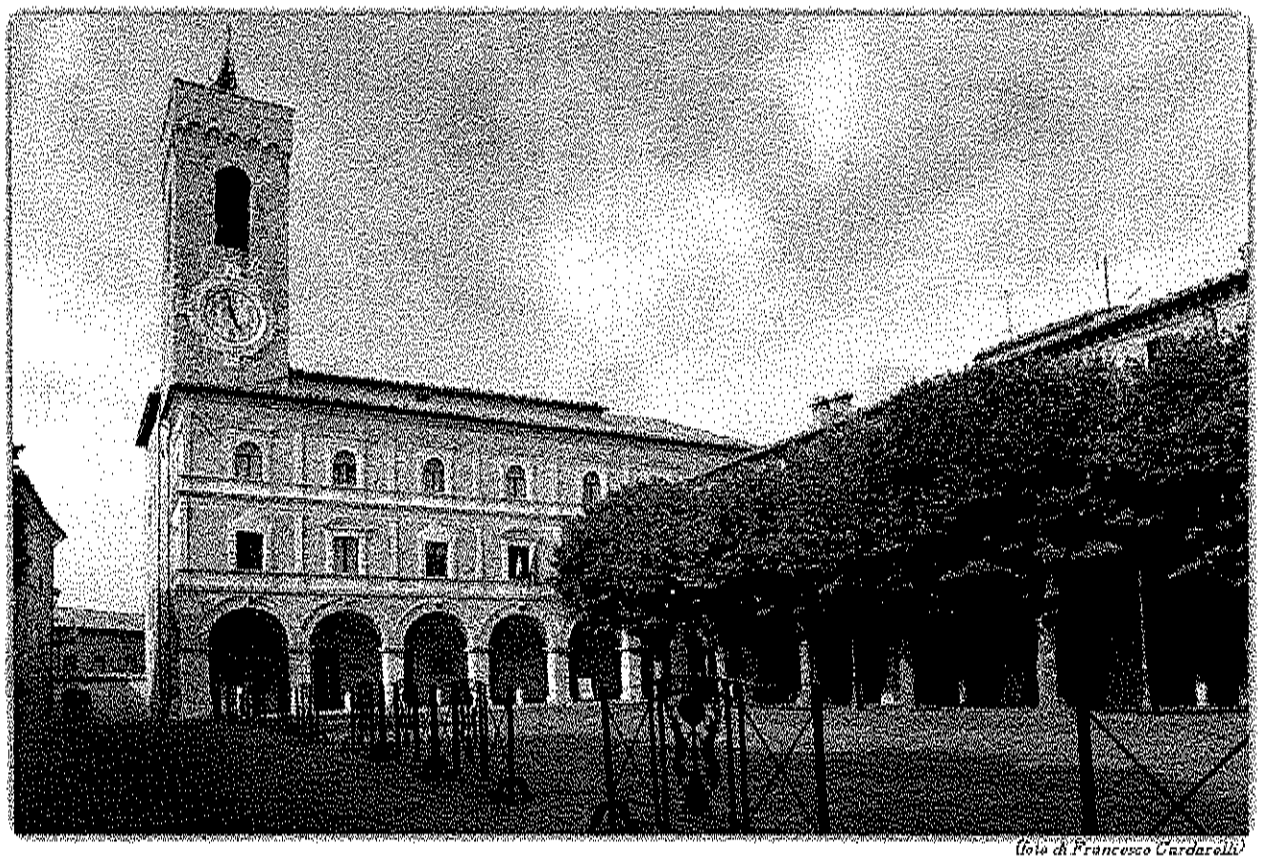


Foto di Francesco Cardarelli

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra Amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a) il contesto mondiale. Europeo e nazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la Legge di Stabilità sul comparto degli enti locali;

b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione amministrativa.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione Comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.2. IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

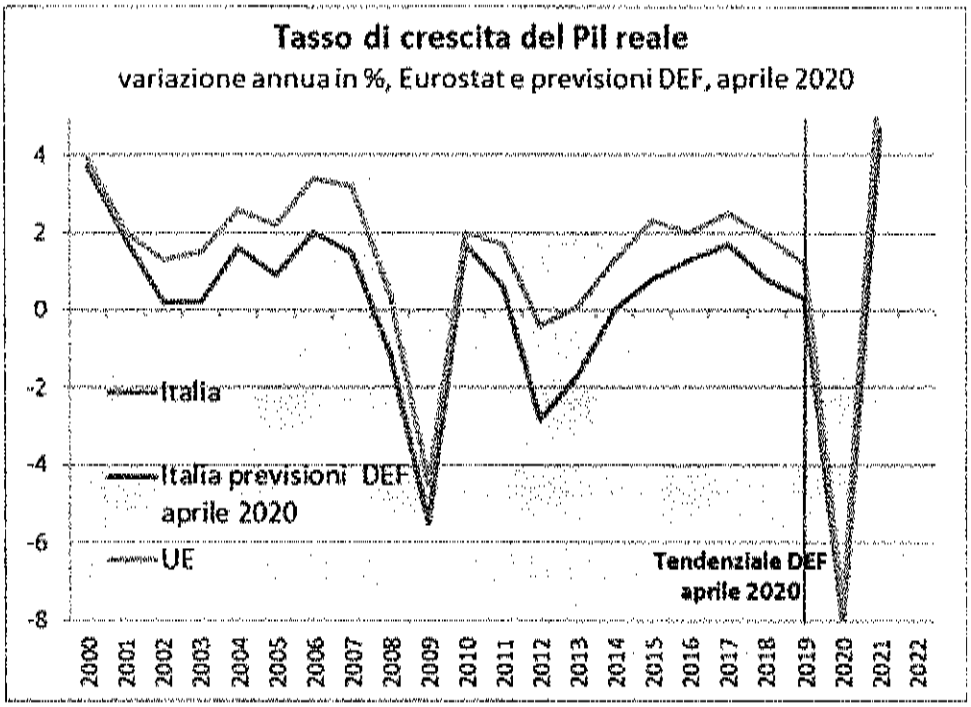
Scenario macroeconomico mondiale e europeo

Analisi geo – politica

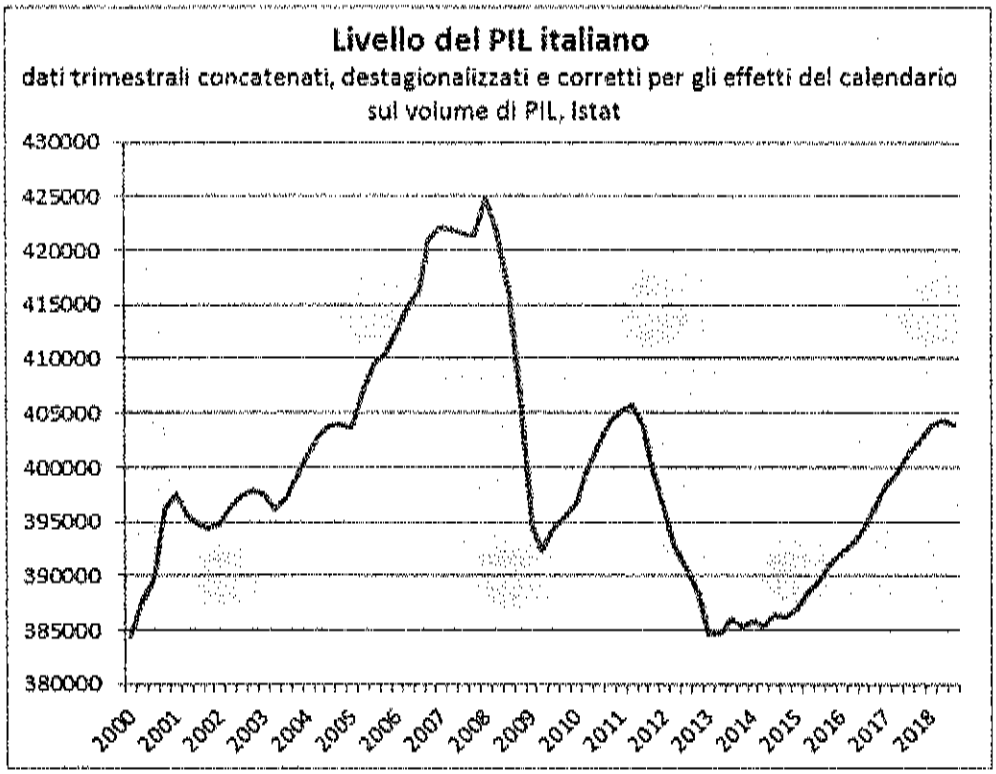
Il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica mette a disposizione uno strumento di lettura delle trasformazioni economiche che il paese sta affrontando sulla base delle cifre di lungo periodo. Questo esercizio permette di cogliere l'evoluzione nel tempo della situazione italiana presentando alcuni grafici sui principali indicatori economici dell'economia italiana dal 2000 ad oggi, in alcuni casi dal 1990 o da altre date, confrontati con l'andamento medio europeo.

Questi dati vengono associati alle previsioni e agli obiettivi quantitativi del Governo, in particolare per quanto riguarda la crescita economica, l'indebitamento netto e il debito pubblico, individuati nel Documento di economia e finanza (DEF).

I grafici sono stati elaborati utilizzando dati pubblici di organismi ufficiali nazionali e internazionali (Istat-Eurostat, Banca d'Italia, OCSE, FMI).

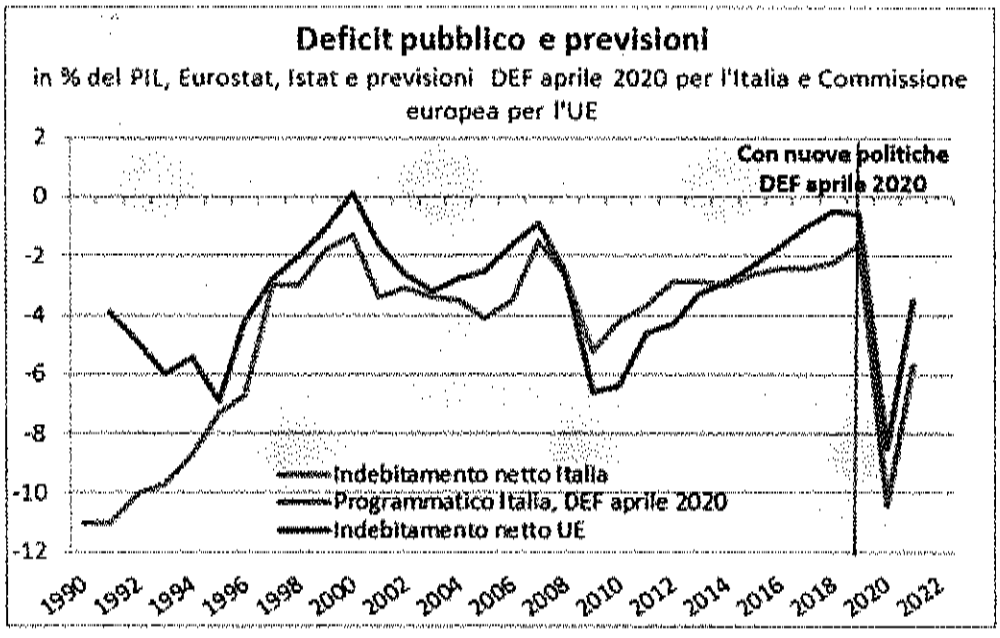


Il dato è riferito al tasso di crescita del Prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia e a quello medio dell'Unione europea.

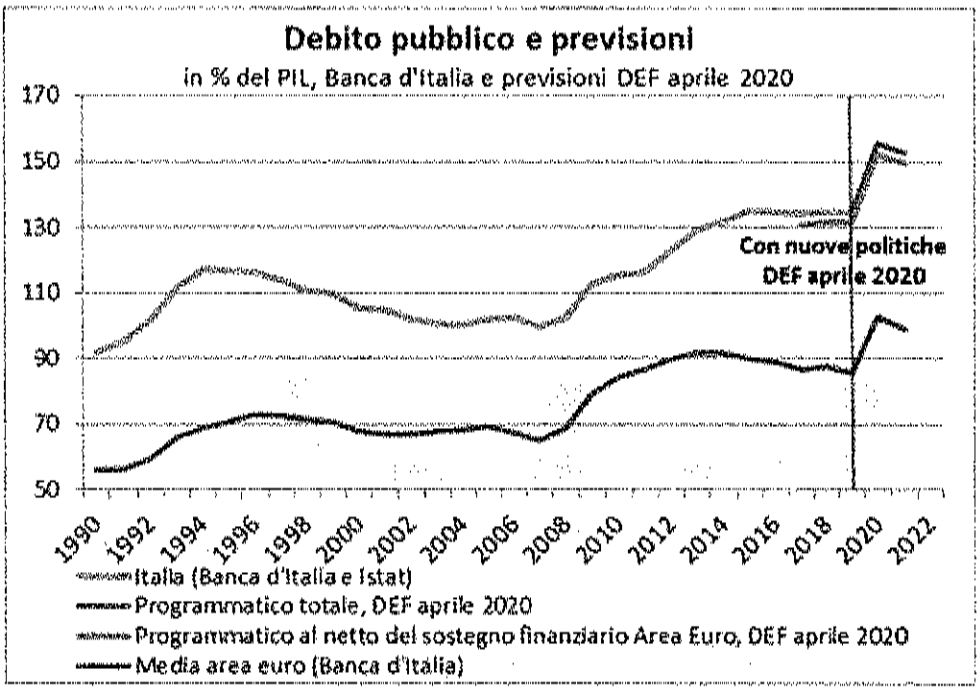


Il grafico illustra l'andamento del Prodotto interno lordo italiano reale, cioè espresso in milioni di euro a prezzi costanti del 2010. I dati trimestrali sono stati destagionalizzati per il ciclo economico e aggiustati per il numero di giorni lavorativi.

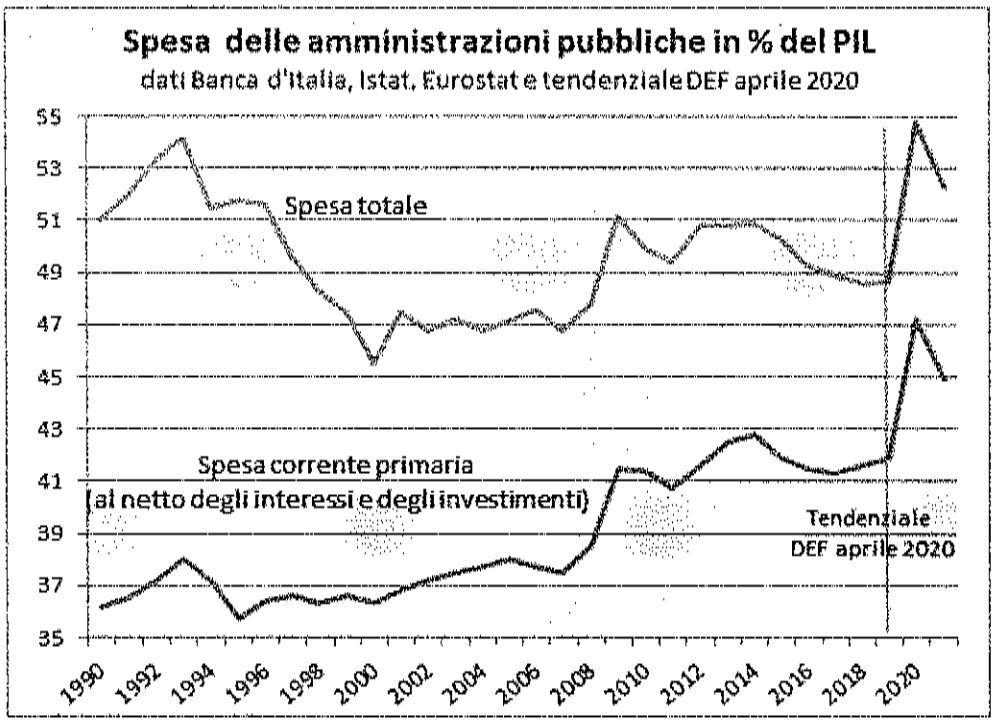
L'indice della produzione industriale misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria in senso stretto (ovvero con esclusione delle costruzioni). Le serie sono state calcolate prendendo come base il primo mese del 2000, posto uguale a 100, con dati mensili OCSE.



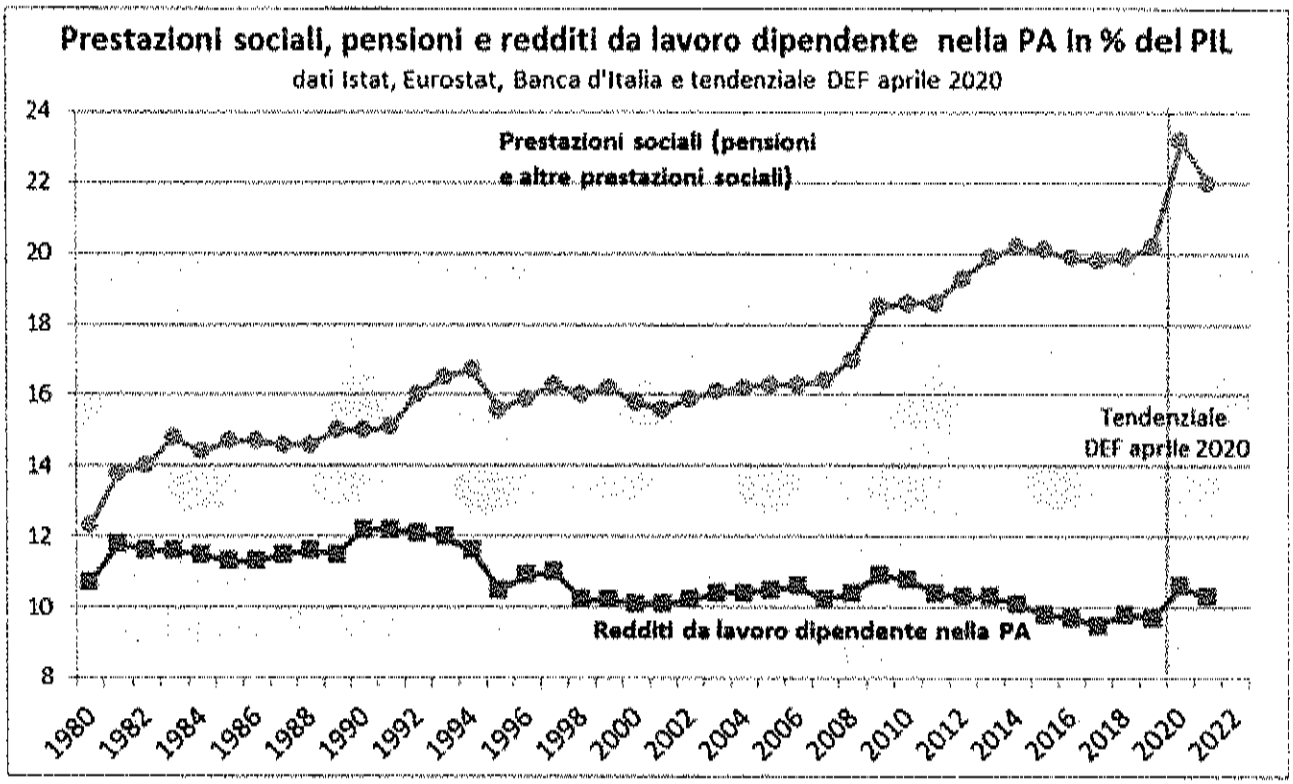
Il dato è riferito al consuntivo dell'indebitamento netto italiano (flusso annuo), conosciuto più genericamente come "deficit pubblico", calcolato in base agli accordi europei. Il dato Eurostat, relativo all'Italia e alla media dei paesi UE, è espresso in percentuale del Prodotto interno lordo.



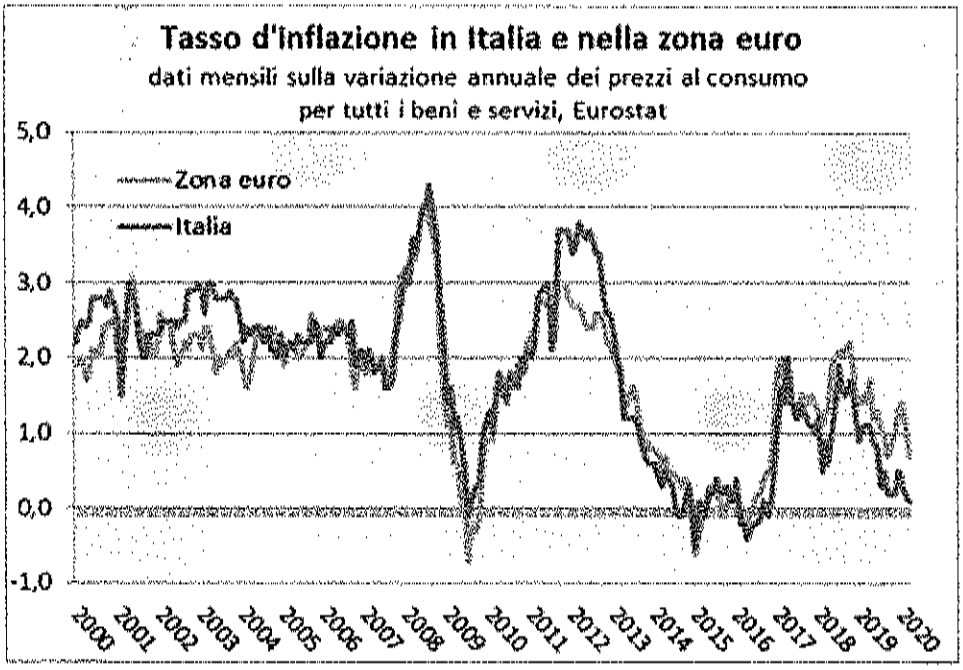
Il dato è riferito al consuntivo del debito pubblico italiano (stock accumulato nel corso del tempo). Il dato Banca d'Italia, relativo all'Italia e alla media della zona euro, è espresso in percentuale del Prodotto interno lordo. I dati sul debito pubblico italiano sono aggiornati in base alla revisione del PIL effettuata dall'Istat a settembre 2014 in attuazione del nuovo sistema europeo di conti nazionali SEC 2010.



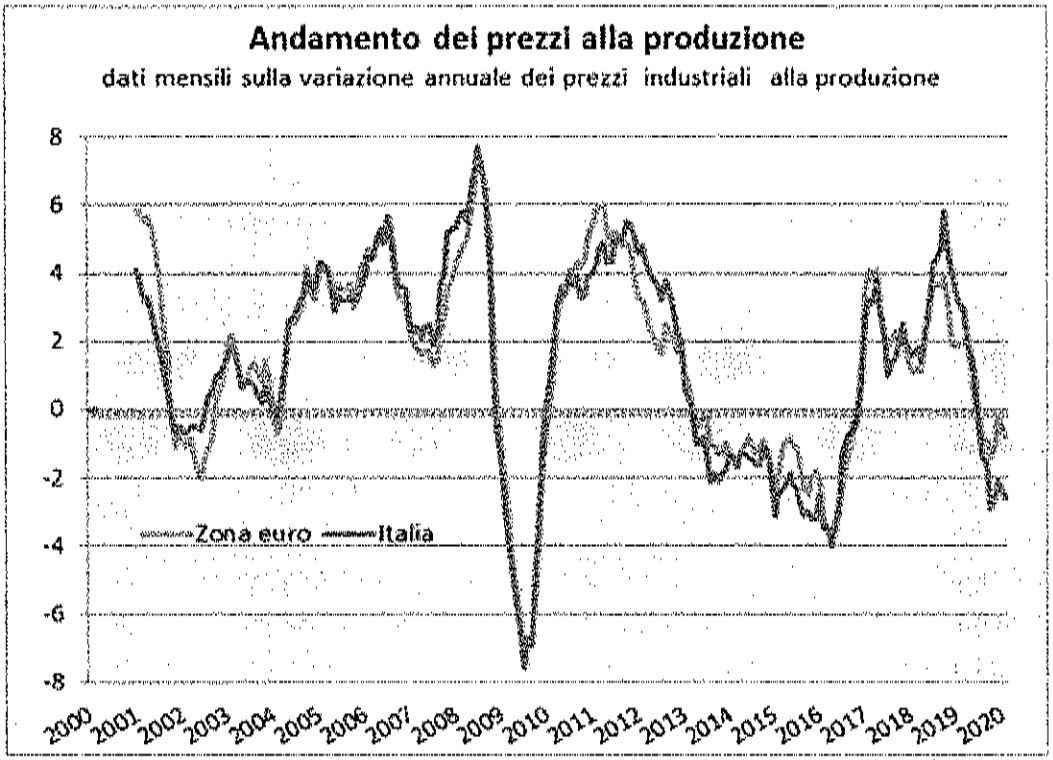
La spesa delle Amministrazioni pubbliche è sia nel suo complesso che al netto del pagamento di interessi passivi sul debito pubblico e della spesa in conto capitale (spesa corrente primaria).



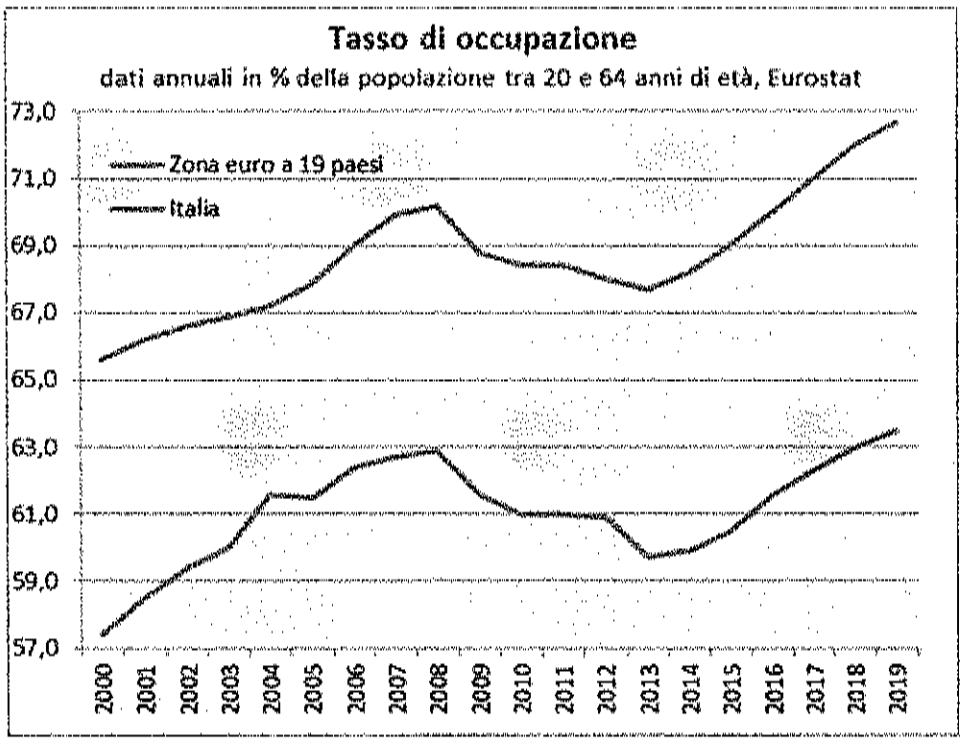
Il grafico mostra l'evoluzione in % del PIL della spesa per redditi da lavoro dipendente nella Pubblica Amministrazione e la spesa per prestazioni sociali in denaro, di cui la spesa per pensioni (incluse quelle indennitarie e assistenziali) costituisce la componente più consistente.



Il grafico presenta, per ogni mese, l'indice armonizzato della variazione dei prezzi al consumo per l'intera collettività, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Le due serie illustrano il dato italiano e la media della zona euro.

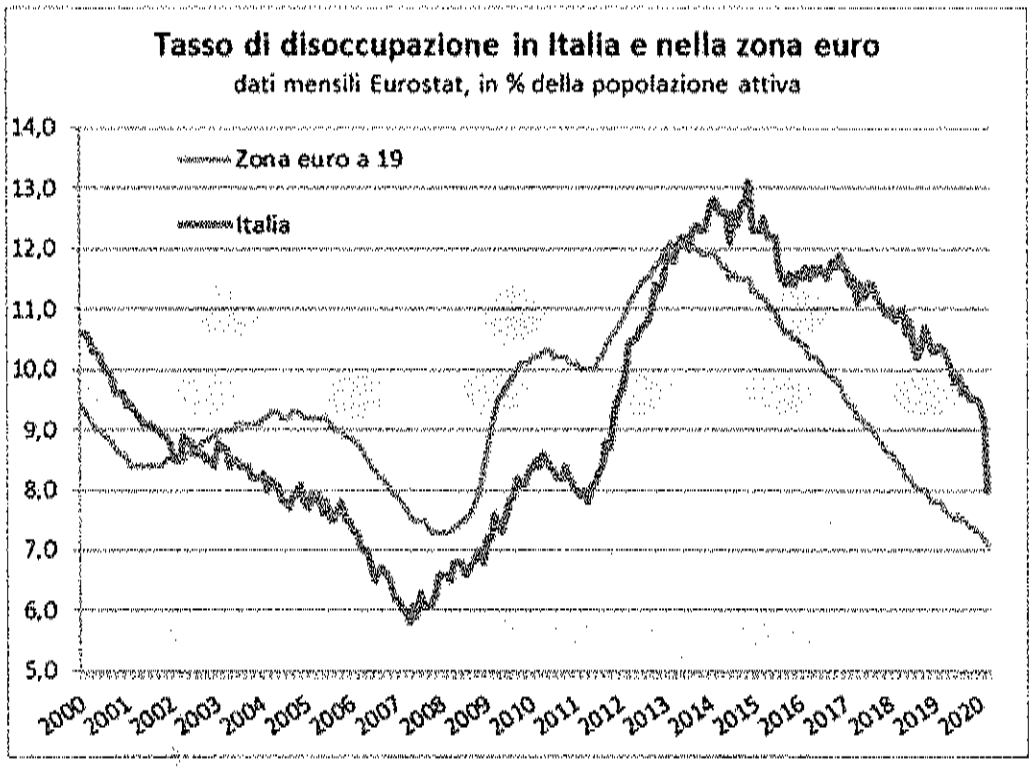


Il grafico presenta l'andamento dei prezzi alla produzione dei prodotti dell'industria in senso stretto (escluse le costruzioni), riportando le variazioni per ogni mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Vengono confrontati il dato italiano e la media della zona euro a 19 membri.



Il grafico presenta il tasso di occupazione (pari al numero di occupati di età compresa tra i 20 e i 64 anni diviso per la popolazione residente della medesima fascia di età) in Italia e nella zona euro a 19 membri. I

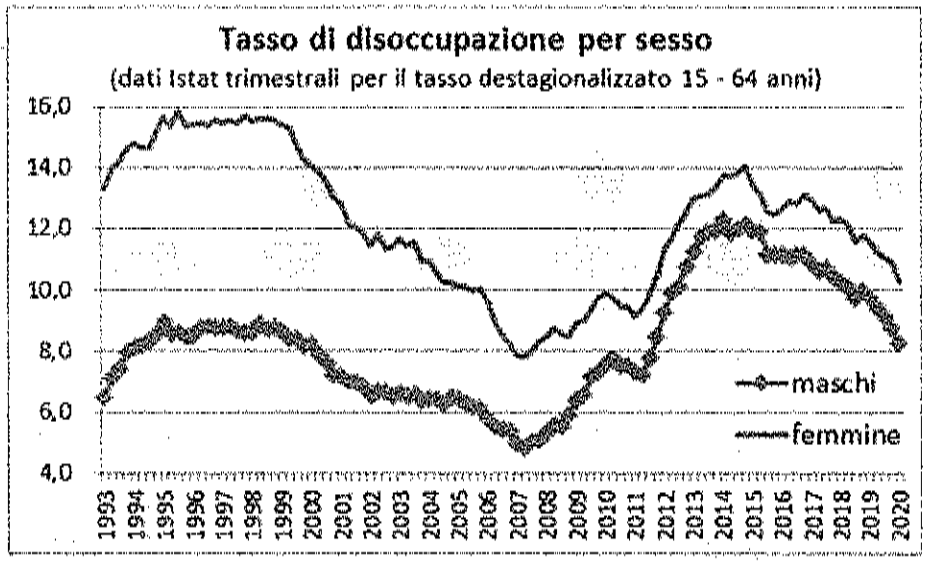
dati sono la media annuale calcolata da Eurostat. La fascia d'età considerata è in linea con l'indicatore corrispondente nella *Strategia Europa 2020*.



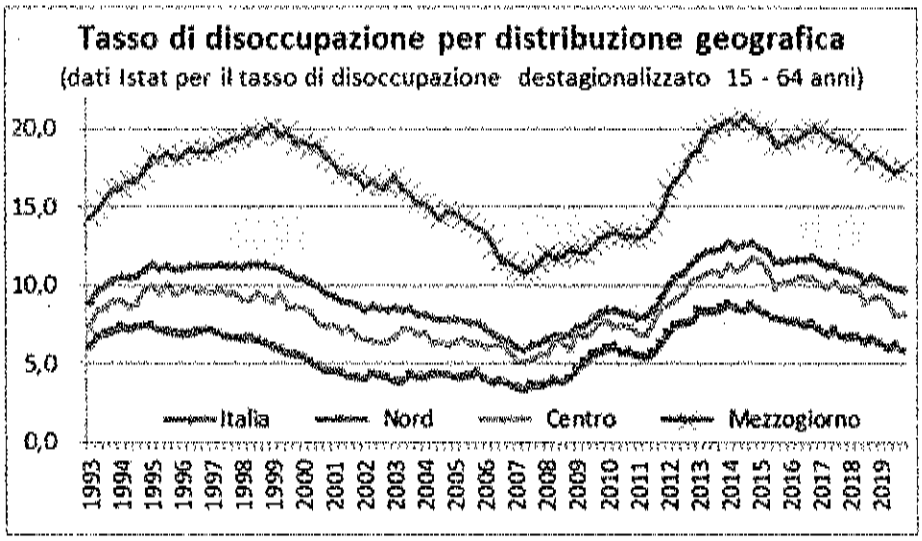
Il grafico presenta il tasso di disoccupazione destagionalizzato, che è pari al numero di disoccupati che hanno cercato attivamente lavoro nel periodo precedente l'indagine diviso per il numero di componenti della forza lavoro (a sua volta pari al numero di occupati più il numero di persone in cerca di lavoro). Il dato utilizzato, relativo all'Italia e alla zona euro, è calcolato su base mensile da Eurostat.

Il grafico presenta il tasso di disoccupazione destagionalizzato in Italia per i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni e per l'insieme della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, che è pari al numero di disoccupati che hanno cercato attivamente lavoro nel periodo precedente l'indagine diviso per il numero

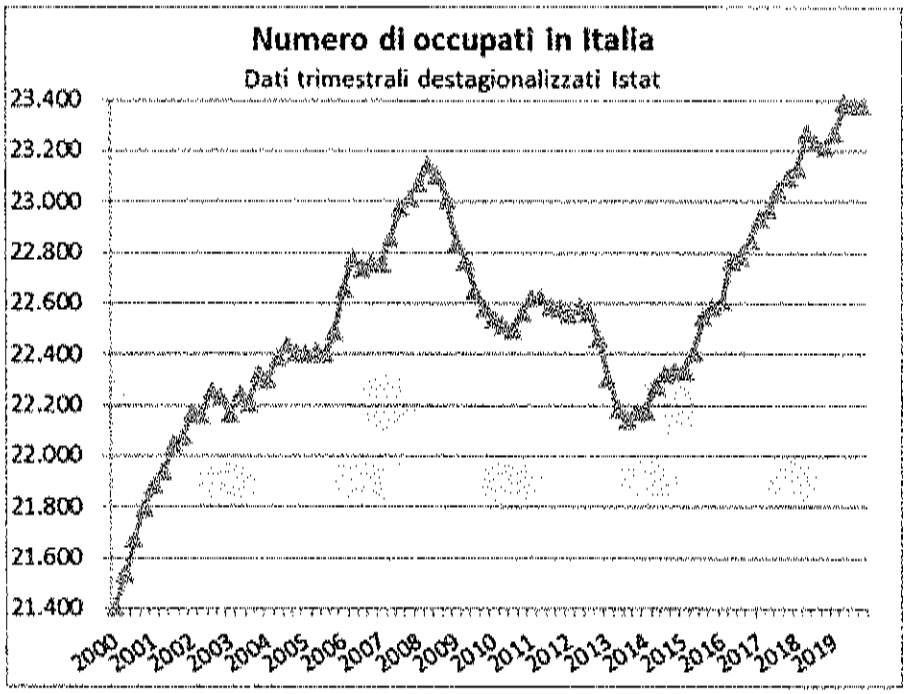
di componenti della forza lavoro (a sua volta pari al numero di occupati più il numero di persone in cerca di lavoro). Essendo il tasso di disoccupazione giovanile pari a circa tre volte quello complessivo, le due scale utilizzate per confrontare i due tassi sono rappresentate graficamente su basi diverse, con un rapporto di tre a uno. Il dato utilizzato, relativo all'Italia è calcolato su base mensile da ISTAT.



Il grafico presenta il tasso di disoccupazione destagionalizzato per la fascia di età tra i 15 ed i 64 anni, relativo a maschi e femmine, sull'insieme del territorio nazionale.

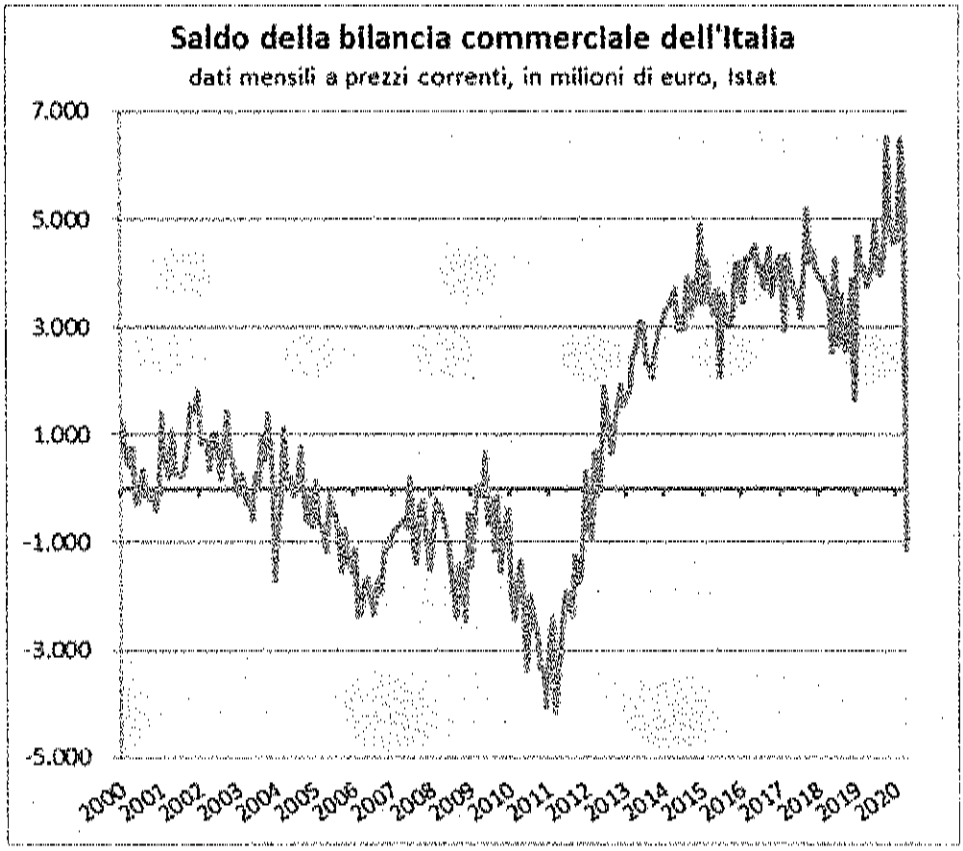


Il grafico presenta il tasso di disoccupazione destagionalizzato per la fascia di età tra i 15 ed i 64 anni, relativo a Nord, Centro, Mezzogiorno e media nazionale italiana. Vengono usati i dati trimestrali Istat.

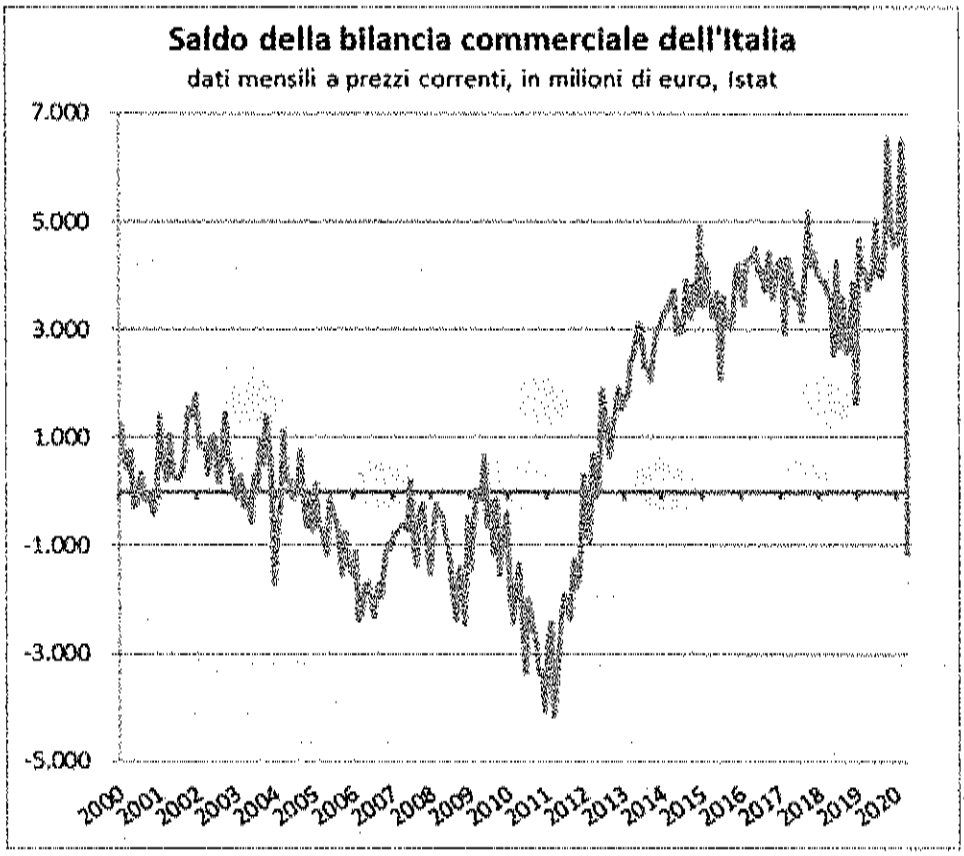


Il grafico presenta il numero assoluto destagionalizzato di occupati di 15 anni e oltre in Italia. Il dato utilizzato, relativo all'Italia, è calcolato su base trimestrale dall'Istat.

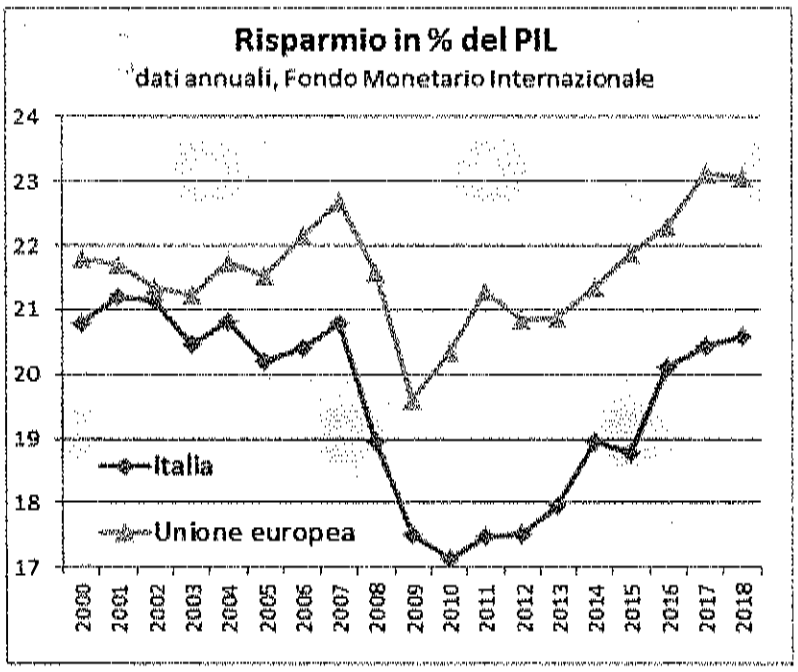
Il grafico riporta l'evoluzione delle importazioni e delle esportazioni italiane di merci da e verso tutto il mondo, valutate a prezzi correnti. I dati mensili sono espressi in milioni di euro a prezzi correnti, destagionalizzati dall'Istat.



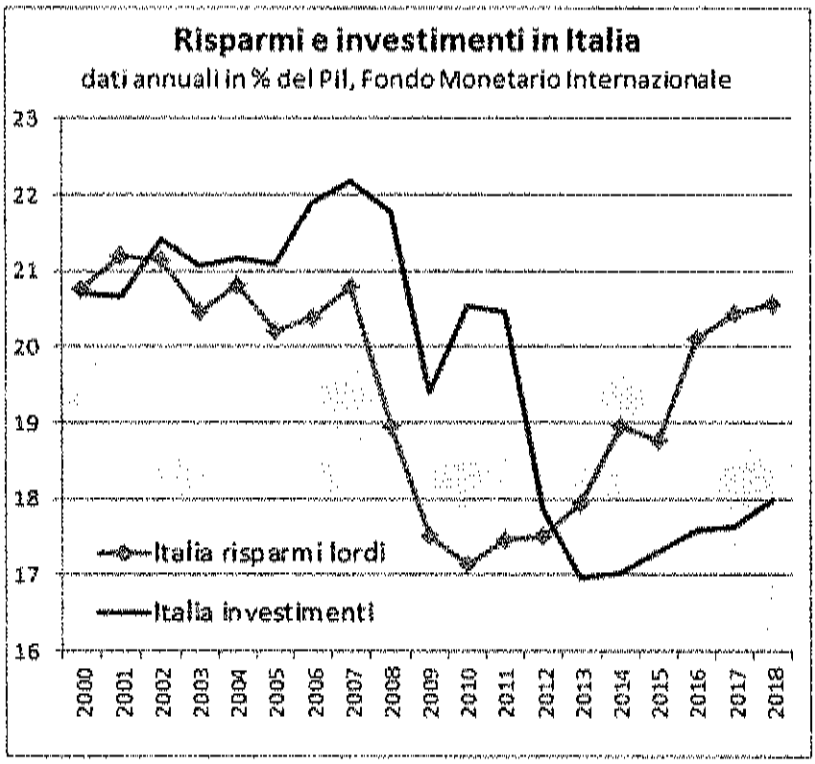
Il grafico riporta mensilmente il saldo negli ultimi quindici anni della bilancia commerciale (saldo tra esportazioni e importazioni di beni e servizi). I valori, sono destagionalizzati e espressi in milioni di euro correnti.



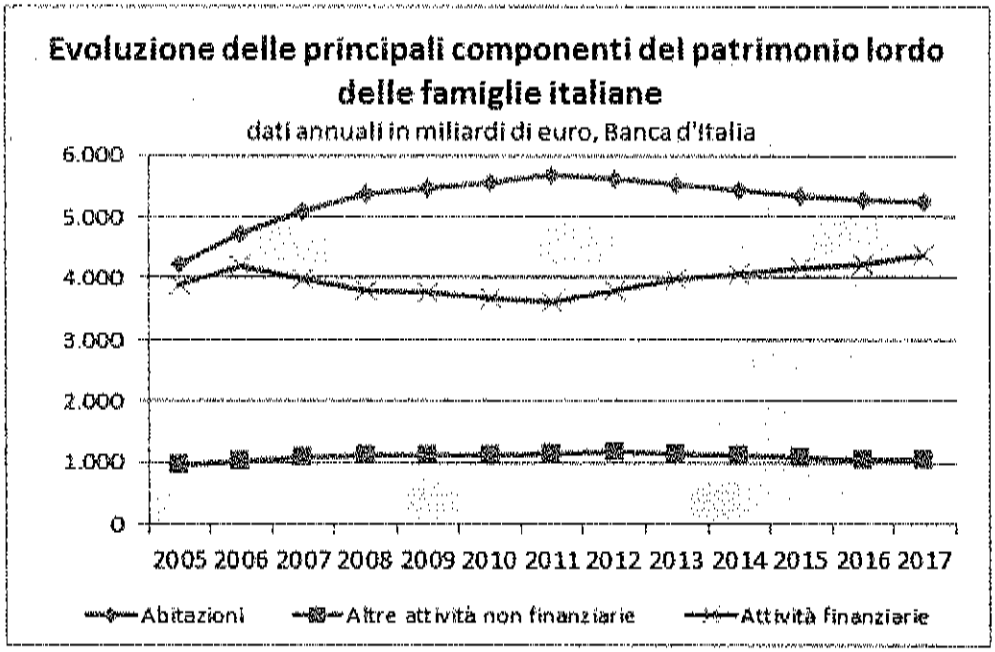
Il grafico confronta con dati annuali l'evoluzione della quota del Pil destinata agli investimenti pubblici e privati in Italia e nell'Unione europea.



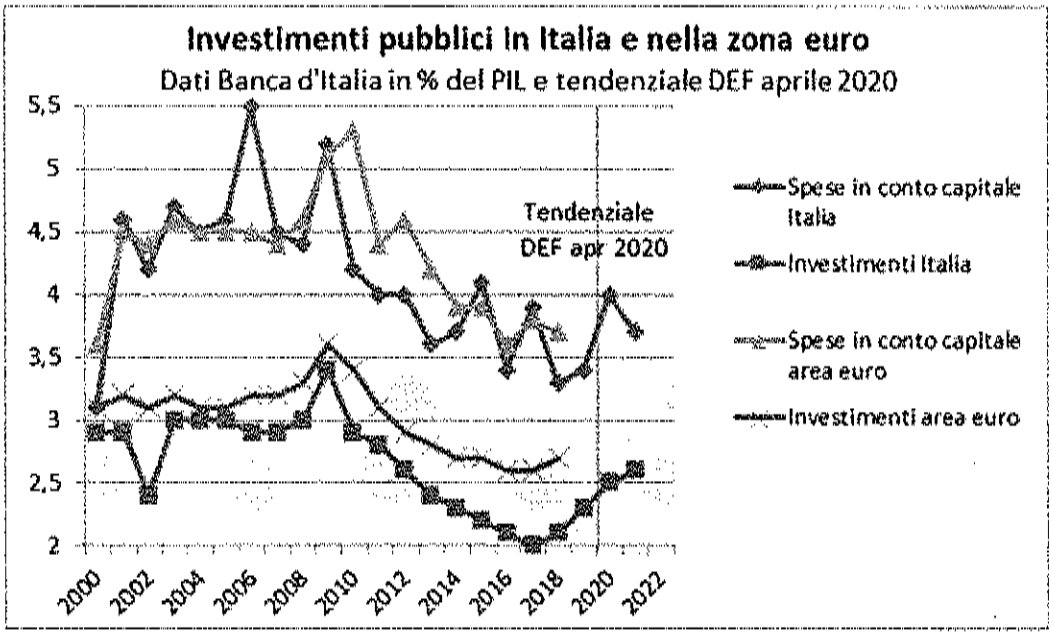
Il grafico confronta con dati annuali l'evoluzione della quota del Pil destinata ai risparmi lordi in Italia e nell'Unione europea.



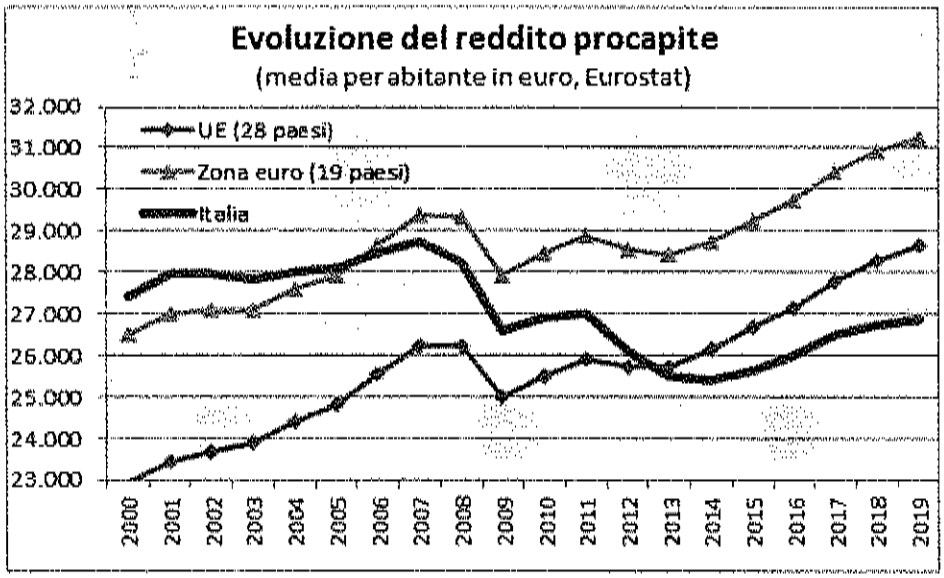
Il grafico confronta l'evoluzione della quota del Pil italiano destinata rispettivamente agli investimenti privati e pubblici e al risparmio lordo.



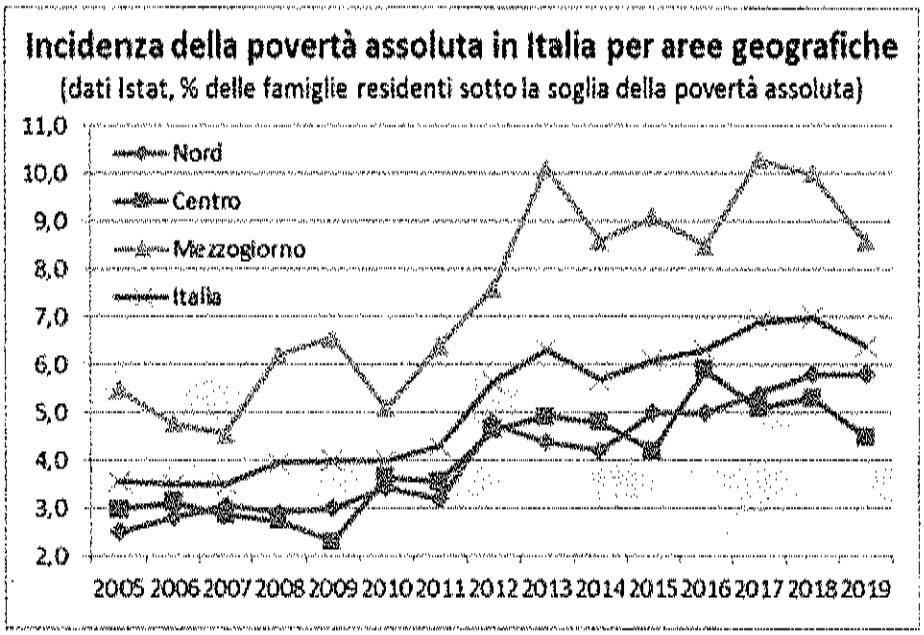
Il grafico mostra per anno l'evoluzione principali categorie dello stock di ricchezza detenuto dalle famiglie italiane (al lordo dello stock di debiti) cioè abitazioni, attività finanziarie e altre attività reali, in miliardi di euro. I dati sono espressi a prezzi correnti e provengono dalla Banca d'Italia.



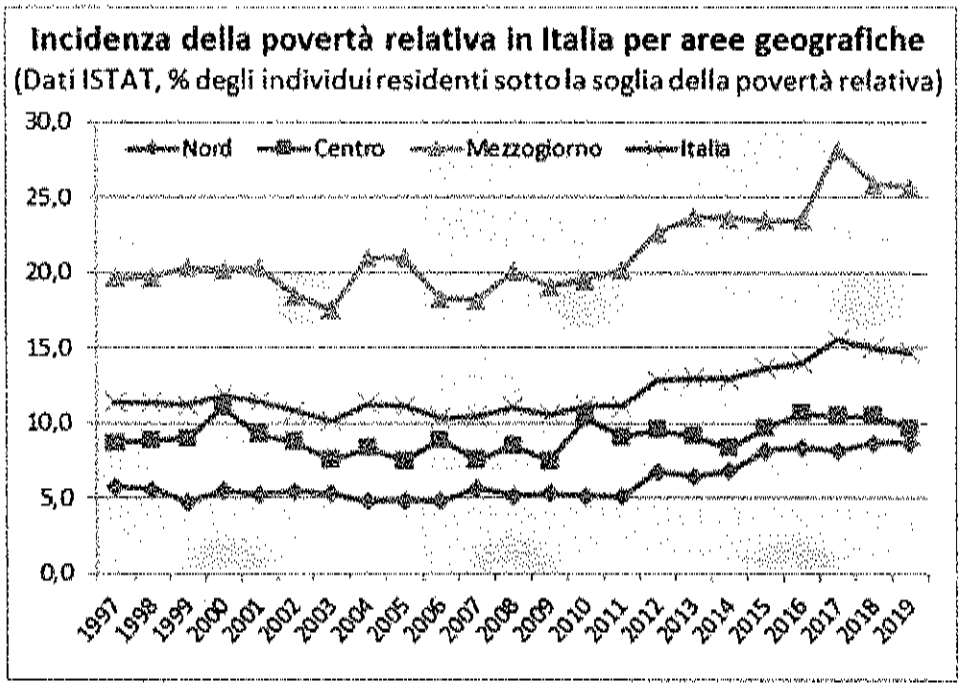
Il grafico confronta i dati relativi all'Italia con quelli dell'area euro esclusa l'Italia. La spesa complessiva in conto capitale viene riportata assieme alla sua principale componente quella degli investimenti in senso stretto (l'altra principale componente sono i trasferimenti in conto capitale). Gli investimenti riguardano la creazione di capitale fisso composto da beni materiali e immateriali destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. I trasferimenti in conto capitale sono quella parte della spesa in conto capitale che si riferisce ai trasferimenti di capitale a imprese e a famiglie.



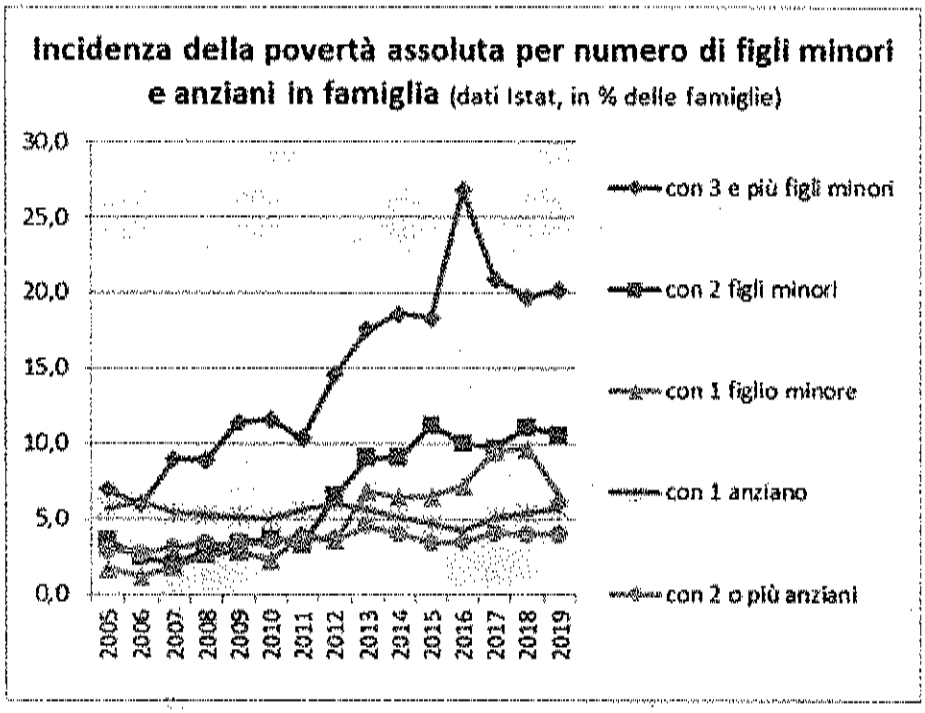
Il grafico confronta i dati relativi al reddito pro capite in euro (misurato in termini di PIL pro capite) in Italia con quello medio dell'area euro e dell'Unione europea a 28 membri. I dati non sono espressi a prezzi correnti ma in funzione dei volumi concatenati.



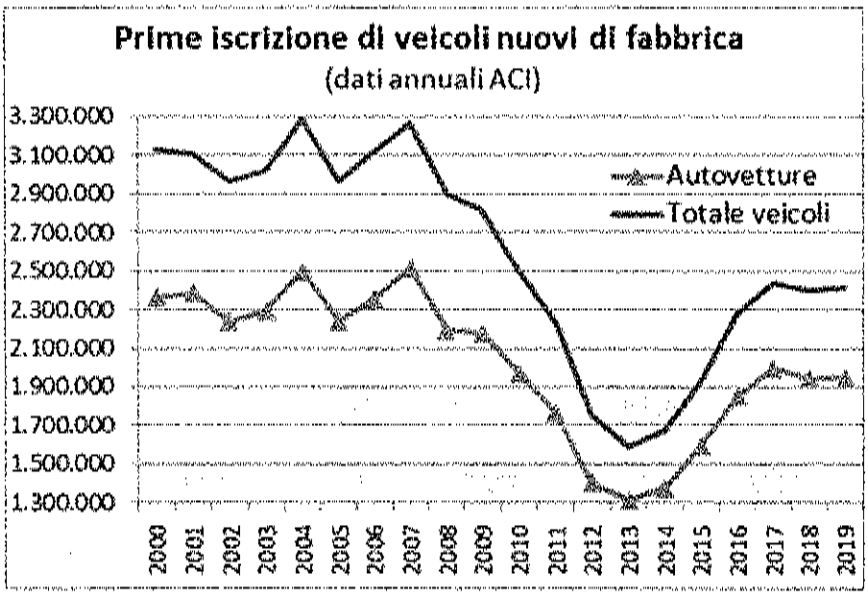
L'incidenza della povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Vengono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia. Questa varia a seconda del numero di componenti della famiglia, della loro età, della localizzazione geografica e della tipologia di comune in cui vivono. Ad esempio nel 2014 una famiglia di due persone, composta da un adulto e da un bambino piccolo, è considerata assolutamente povera con meno di 1.085 euro al mese se vive in una città metropolitana del Nord o con meno di 762 euro se vive in un piccolo comune del Mezzogiorno. Per un adulto solo tra i 18 e i 59 anni tale soglia scende rispettivamente a 817 e 548 euro.



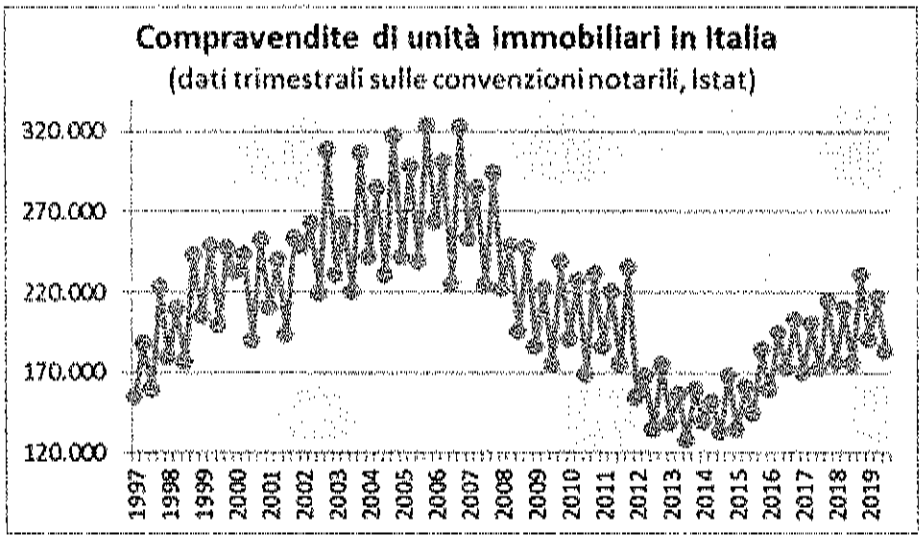
L'incidenza della povertà relativa viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Tale valore si modifica solo in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (e, contrariamente alla povertà assoluta, non è differenziata per zona geografica, dimensione del comune di residenza o età dei componenti del nucleo familiare). Nel 2014 la soglia era di 625 euro di spesa mensile per una persona, di 1.042 euro per due persone e di 1.698 euro per quattro persone.



L'incidenza della povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Vengono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia. Questa varia a seconda del numero di componenti della famiglia, della loro età, della localizzazione geografica e della tipologia di comune in cui vivono. Ad esempio nel 2014 una famiglia di due persone, composta da un adulto e da un bambino piccolo, era considerata assolutamente povera con meno di 1.085 euro di spesa al mese se vive in una città metropolitana del Nord o con meno di 762 euro se vive in un piccolo comune del Mezzogiorno. Per un adulto solo tra i 18 e i 59 anni tale soglia scendeva rispettivamente a 817 euro e 548 euro.

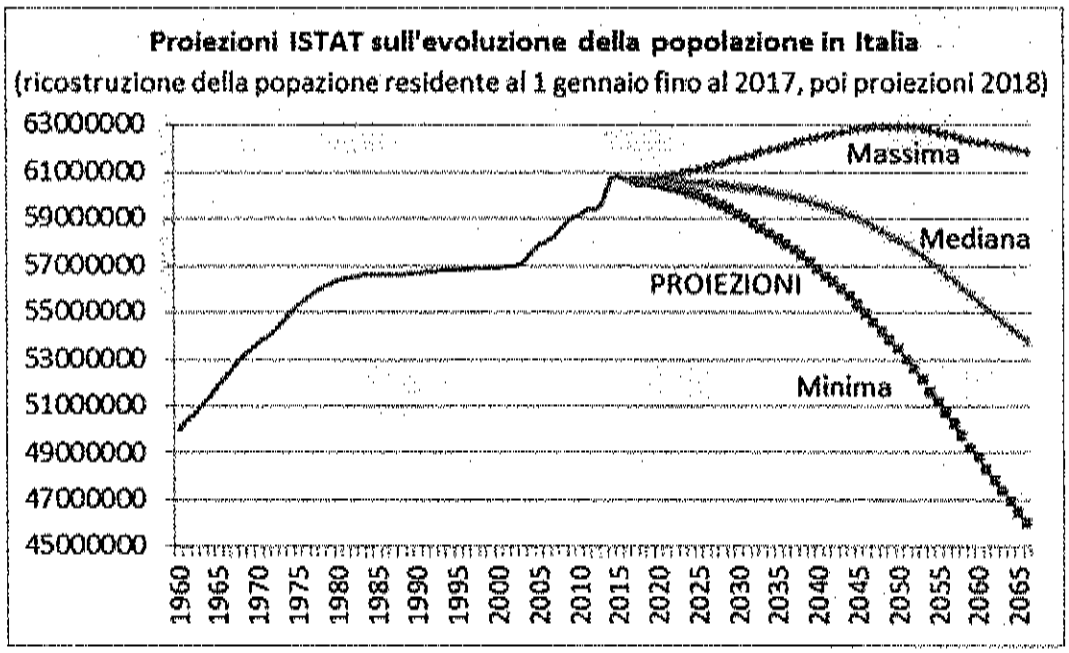


Il grafico mostra il livello di nuove iscrizioni di veicoli in Italia dal 2000 ad oggi utilizzando i dati ACI relativi sia alle autovetture che a motocicli, autobus, camion e altri veicoli.

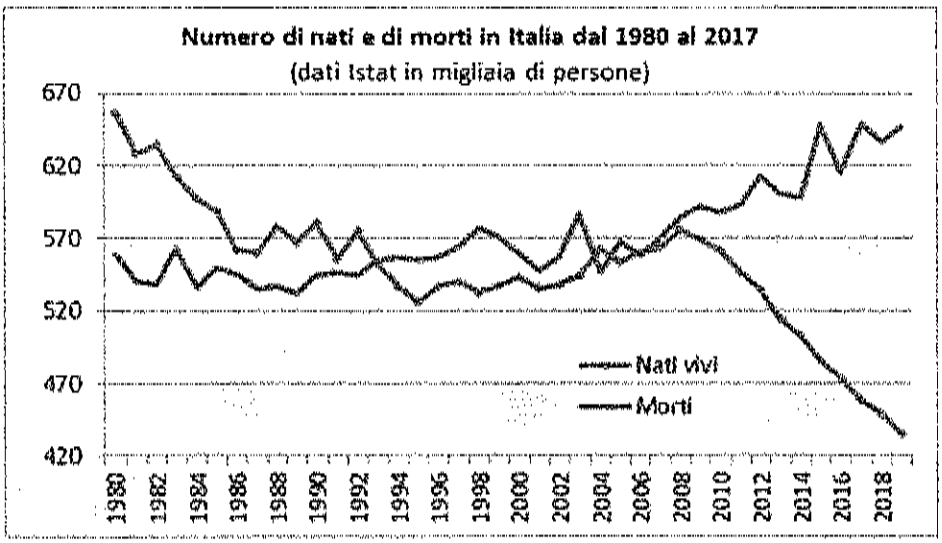


Il grafico illustra l'andamento, fortemente oscillante in funzione della stagionalità, del numero di compravendite di unità immobiliari registrate con convenzioni notarili dal 1997 ad oggi.

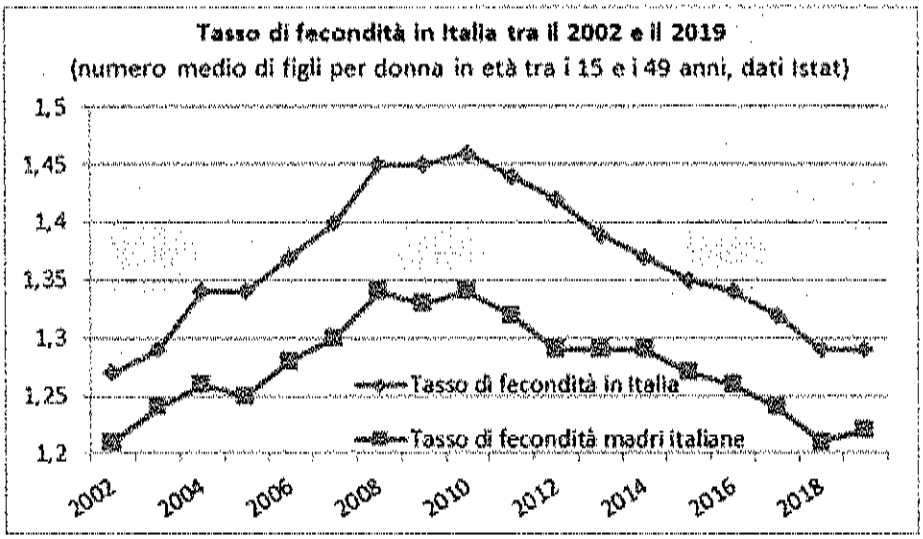
Il grafico mostra l'evoluzione dell'attività della costruzione edilizia tramite l'indice Istat di produzione nelle costruzioni con dati mensili da gennaio del 1995 ad oggi. L'indice è a base 100 nel 2015.



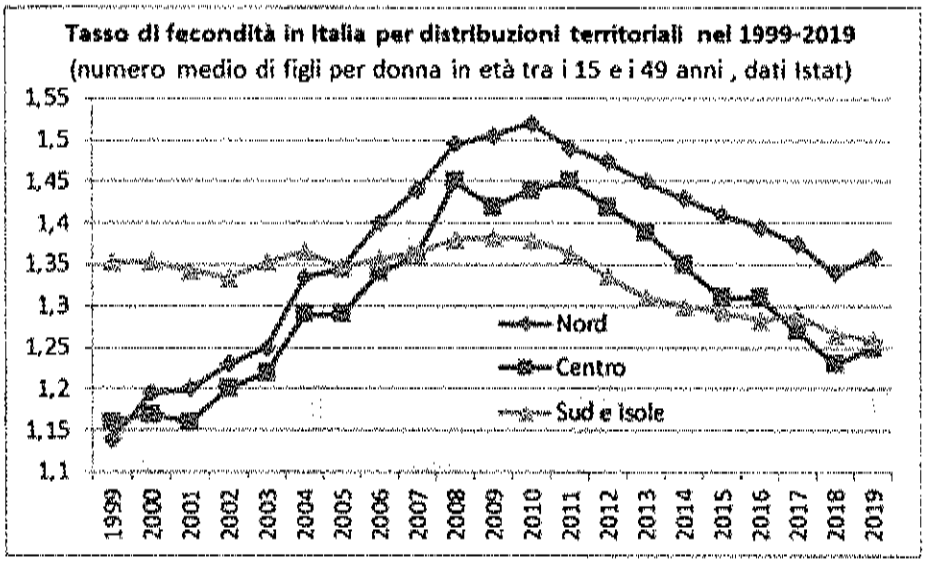
Il grafico mostra l'evoluzione della popolazione complessiva residente in Italia al 1 gennaio di ogni anno, dal 1960 al 2017 (italiani e stranieri), come ricostruita dall'Istat. Dal 2018 vengono riportate nel grafico tre delle proiezioni demografiche sviluppate dall'Istat fino al 2065, con la mediana quale valore centrale, oltre alle proiezioni derivanti dagli scenari più elevati e più bassi tra quelli sviluppati dall'Istat.



Il grafico mostra l'evoluzione del numero assoluto di nati vivi e di morti in Italia dal 1980 al 2017.



Il grafico mostra l'andamento del numero medio di figli per donna in età fertile, convenzionalmente definita tra i 15 e i 49 anni, in Italia. Il tasso di fecondità delle madri italiane è leggermente più basso di quelle medio per l'Italia, poiché le donne straniere registrate all'anagrafe in Italia hanno un tasso di fecondità più alto, sebbene anch'esso in calo.



Il grafico mostra l'andamento del numero medio di figli per donna in età fertile, convenzionalmente definita tra i 15 e i 49 anni, nel Nord, Centro e Mezzogiorno d'Italia.

http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/12/20/andamenti-lungo-periodo-economia-italiana/

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell' "obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio.

La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo.

Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19, il virus che, sviluppatosi in Cina, ha colpito tutte le nazioni in ogni parte del mondo.

Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid-19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non debbano tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza

precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico.

Rispetto alla crisi del 2008 quella attuale è molto diversa. La prima ebbe origini finanziarie e fu asimmetrica: colpì alcuni paesi ma non tutti. La crisi attuale, invece, non è originata da un errore di politica economica bensì colpisce tutti i paesi. Tuttavia, diversi sono gli impatti che la stessa procura al tessuto economico e sociale: i paesi maggiormente indebitati hanno meno risorse a disposizione per fronteggiare la crisi, essendo minori gli spazi di manovra fiscale che

possono essere attuati. Per ridurre gli squilibri economici tra i paesi dell'Unione Europea, l'Eurogruppo, nella riunione del 9 aprile 2020, ha attivato un nuovo strumento per fronteggiare i costi diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria: si tratta di una nuova linea di credito, Pandemic Crisis Support, che ogni paese UE può decidere di utilizzare o meno, con risorse pari a 240 miliardi, prevista nel fondo salva stati, il MES, Meccanismo europeo di stabilità. Ogni stato potrà accedervi chiedendo un finanziamento pari al 2% del proprio PIL. Le condizioni sono sicuramente più leggere rispetto ai prestiti che lo stesso fondo salva stati ha concesso alla Grecia nel 2010: i fondi devono essere utilizzati per spese legate alla crisi sanitaria; i Paesi devono tornare a rispettare le regoli fiscali, impegnandosi quindi a rispettare la sostenibilità del debito pubblico. Viene meno il controllo della troika, cioè del Fondo monetario internazionale, dalla Banca centrale europea e dalla Commissione Europea, sulla tenuta dei conti pubblici ed i conseguenti obblighi di riforme strutturali.

Per finanziare gli ammortizzatori sociali (le casse integrazioni nazionali e gli altri strumenti previsti per la salvaguardia dei posti di lavoro). L'Unione europea ha introdotto il fondo Sure con una dote di 100 miliardi mentre la Banca Europea degli Investimenti potrà garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti.

A questi strumenti si aggiunge la nascita di un fondo dedicato al rilancio economico da finanziare in sede di predisposizione del bilancio comunitario 2021-2027: tuttavia i contributi nazionali non sono sufficienti ed i paesi UE non sono d'accordo su quali condizioni imporre per utilizzare il fondo. Si sta facendo strada l'ipotesi che il fondo vanga finanziato da titoli di debito emessi dalla stessa Commissione sulla base della previsione dell'art. 122 dei Trattati europei.

Nel contempo la BCE ha avviato un massiccio piano di acquisti dei titoli di stato per un importo che supera i 1.000 miliardi: tale intervento si è aggiunto al vecchio piano di 20 miliardi mensili per un totale di 120 miliardi, il Pandemic emergency purchasing programme (Pepp), con la messa a disposizione di ulteriori 750 miliardi da spendere entro fine anno in acquisto di titoli di Stato.

E' innegabile, tuttavia, che politiche di bilancio espansive causano un forte aumento del debito pubblico: il maggior debito pubblico è necessario per affrontare le maggiori spese sanitarie, ma anche le spese dirette ad evitare il deterioramento del tessuto economico con i governi impegnati a "sostituire" i flussi di cassa che famiglie e imprese non riceveranno con liquidità fornita a costo zero o anche a fondo perduto, oppure con garanzie sui prestiti concessi dalle imprese.

Come già anticipato, il peso del maggior debito è stato affrontato con l'aiuto delle banche centrali: la Banca centrale europea ha acquistato i titoli di stato dei diversi Paesi dell'Eurozona, non potendo intervenire con finanziamenti diretti. In questo modo è stata scongiurata la crescita dello spread dei paesi più indebitati, tra cui l'Italia, che finanziano le maggiori spese derivanti dalla Pandemia Covid-19 con l'emissione di titoli di stato.

Il percorso di rientro dal debito sarà difficile per un paese come l'Italia già fortemente indebitato: si prospettano misure drastiche.

Il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del debito pubblico italiano alle stelle, oltre il 155% del PIL rispetto al 135% del 2019. Nel contempo il FMI, giudicando comunque positive le azioni poste in essere dall'Italia per fronteggiare lo shock economico, prevede un debito pubblico al ribasso al 150% nel 2021 grazie alla crescita del 4,8% del PIL, dopo il crollo del 9,1% stimato per questo anno.

Sempre secondo le stime del FMI, il disavanzo salirà all'8,3% (per scendere al 3,5% nel 2021), superato da quello previsto in Francia (9,2%) e Spagna (9,5%)

Il Governo, approvando il 24 aprile 2020 il Documento di economia e finanza 2020-2021, ha accompagnato la presentazione del documento al Parlamento con una relazione che giustifica il deficit aggiuntivo necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19.
In base all'art. 81 della Costituzione, secondo comma, secondo cui *"Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previo autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali"*, il Parlamento ha dato il via libera al maggior deficit il 30 aprile 2020.

La nuova definizione dei dati programmatici ha creato le condizioni per il varo della più grande manovra che il Governo Italiano abbia mai messo in campo dal dopoguerra ad oggi e che prevede il sostegno economico necessario all'imprenditoria ed alle famiglie dopo due mesi di chiusura totale che ha messo in ginocchio il sistema produttivo italiano. Il decreto legge varato il 13 maggio, pubblicato 6 giorni dopo e ribattezzato Decreto Rilancio, ha messo a disposizione le risorse per sostenere i redditi dei lavoratori e degli imprenditori, fornire liquidità al comparto delle imprese e della pubblica amministrazione, erogare credito all'economia e rafforzare il sistema sanitario.

Gli scenari di previsione del DEF si limitano al biennio 2020-2021 e tengono conto delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.

Nel 2020, tutte le singole voci aggregate delle entrate del conto delle Amministrazioni pubbliche, a eccezione delle entrate in conto capitale di natura non tributaria, sono riviste al ribasso per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico. Le imposte dirette (-7,2 per cento) risentirebbero della componente relativa all'autotassazione, anche in relazione all'adozione da parte dei contribuenti del cosiddetto metodo previsionale per la definizione dell'ammontare degli acconti.

Nel DEF le stime relative agli incassi del bilancio dello Stato indicano consistenti riduzioni dell'Irpef e dell'Ires, rispettivamente del 4,5 e del 14,5 per cento.

Sul versante delle uscite, nel 2020 tutte le principali poste del conto delle Amministrazioni pubbliche risulteranno influenzate dall'impatto delle misure introdotte dal DL 18/2020, volte a potenziare la capacità

di risposta del sistema sanitario e a rafforzare il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese.

L'indebitamento aggiuntivo per il 2020 che aiuterà il Governo a varare i provvedimenti necessari per fronteggiare lo shock economico che la pandemia ha prodotto nel sistema economico e produttivo italiano vale 55 miliardi: fino al 2031, il maggior debito è quantificato in 411,5 miliardi che, conseguentemente, produrrà quasi 51 miliardi di spesa aggiuntiva per interessi.

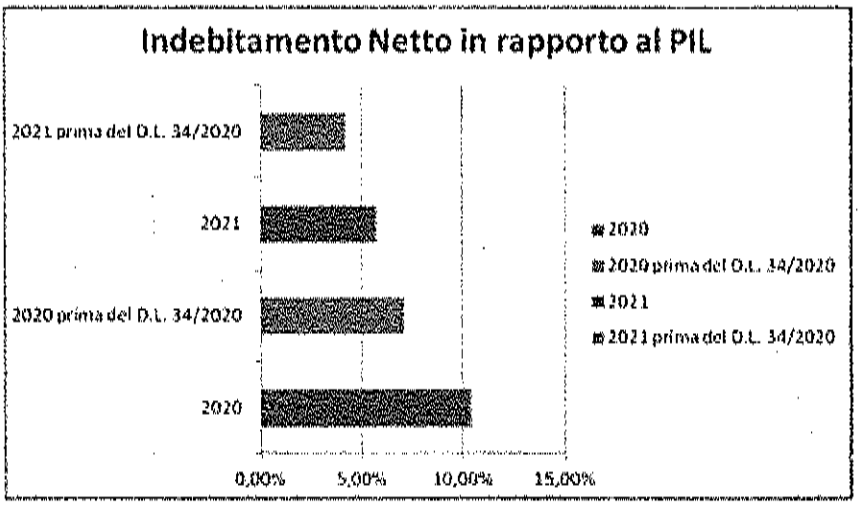
Prodotto interno lordo

Come già stimato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, il PIL subirà una contrazione dell'8% nel 2020 per avere un rimbalzo al 4,7% nel 2021. La previsione per il 2021 si basa sull'auspicio che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica.

Il DEF cancella definitivamente il cappio delle clausole IVA e delle accise sui carburanti che da sole valgono 20,1 miliardi di euro. A legislazione vigente, tenendo conto della Legge di bilancio per il 2020 e del DL 124/2019, a gennaio 2021 l'aliquota ordinaria dell'IVA salirà dal 22 al 25 per cento, mentre quella ridotta passerà dal 10 al 12 per cento. Si avrà inoltre un aumento delle accise sui petroli. A gennaio 2022, l'aliquota ordinaria aumenterà ulteriormente, al 26,5 per cento, e le accise subiranno un ulteriore ritocco.

Indebitamento Netto e Debito Pubblico

Tenuto conto dell'impatto finanziario del Decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri con le misure urgenti di rilancio economico, il D.L. n. 34, l'indebitamento netto sale dal 7,1 al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e dal 4,2 al 5,7 nel 2021.



L'indebitamento aggiuntivo vale 411,5 miliardi fino al 2031: 55 miliardi solo per il 2020 e 26 miliardi per il 2021 (di cui 19,8 dovuti alla soppressione degli aumenti di IVA e accise).

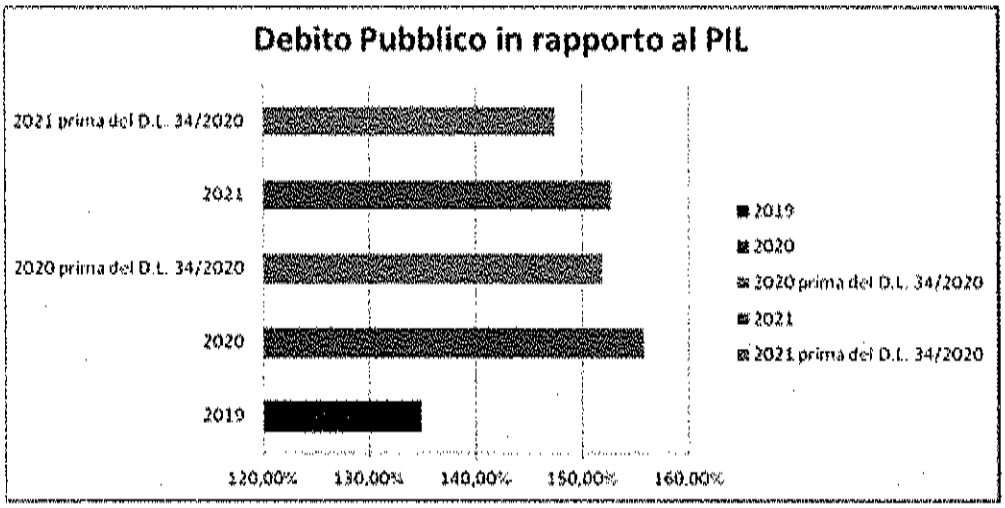
Richiesta di autorizzazione in termini di indebitamento netto nominale per anno

(miliardi di euro)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Scostamento derivante dalle misure del prossimo DL	55,00	24,85	32,75	33,05	33,15	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	29,20
Oneri del servizio del debito derivante dal prossimo DL	0,33	1,45	2,15	2,95	3,85	4,75	5,35	5,60	5,85	6,05	6,20	6,40	6,40
Scostamento totale	**55,33**	**26,30**	**34,90**	**36,00**	**37,00**	**38,00**	**38,60**	**38,85**	**39,10**	**39,30**	**39,45**	**39,65**	**35,60**

Fonte: Relazione al Parlamento, aprile 2020.

Secondo le previsioni, lo stock del debito pubblico al 155,7 per cento del PIL a fine 2020, il livello più alto dal dopoguerra, ed al 152,7 per cento a fine 2021. Il debito dell'Italia si attesterà sui 2.600 miliardi, cioè 43mila euro per ogni italiano, neonati compresi.



Il Documento di Economia e Finanza traccia una strategia per rientrare dall'elevato debito pubblico: questa dovrà *basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.*

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)				
	2019	2020	2021	2022
QUADRO CON NUOVE POLITICHE				
Indebitamento netto	-1,6	-10,4	-5,7	
Saldo primario	1,7	-6,8	-2,0	
Interessi	3,4	3,7	3,7	
Debito pubblico (lordo sostegni) *	134,8	155,7	152,7	
Debito pubblico (netto sostegni)*	131,6	152,3	149,4	
*Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale del MES.				
QUADRO TENDENZIALE				
Indebitamento netto	-1,6	-10,8	-5,7	-4,1
Saldo Primario	1,8	-7,3	-2,4	-0,9
Interessi	3,4	3,5	3,3	3,2
Indebitamento netto strutturale	-2,0	-6,6	-4,2	-3,8
Variazione del saldo strutturale	0,4	-4,5	2,4	0,4

Debito pubblico (lordo sostegni)	134,6	158,0	155,8	154,3
Debito pubblico (netto sostegni)	131,4	154,5	152,5	151,2
MEMO: DBP 2020 e NADEF 2020 (QUADRO PROGRAMMATICO)				
Indebitamento netto	-1,6	-10,8	-7,0	-4,7
Saldo primario	1,8	-7,3	-3,7	-1,6
Interessi	3,4	3,5	3,3	3,1
Indebitamento netto strutturale	-1,9	-6,4	-5,7	-4,7
Variazione del saldo strutturale	0,4	-4,5	0,7	0,9
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,6	158,0	155,6	153,4
Debito pubblico (netto sostegni)	131,4	154,5	152,3	150,3
PIL nominale tendenziale (valori assoluti x 1.000)	1789,7	1647,2	1759,2	1848,9

Andamento nazionale / obiettivi del Governo

L'emergenza epidemica scoppiata nei primi mesi del 2020 ha costretto il Governo ad interrompere la tendenza al ridimensionamento del disavanzo di bilancio manifestatasi nel 2019 per sostenere le spese necessarie a fronteggiare la pandemia e a mitigare gli effetti recessivi della crisi economica conseguente. Nel periodo marzo-luglio 2020, il Governo ha chiesto per tre volte al Parlamento l'autorizzazione a scostarsi temporaneamente dal piano di rientro verso l'obiettivo di bilancio di medio termine. Le autorizzazioni sono state concesse proprio a fronte degli eventi eccezionali che il Paese si è trovato a fronteggiare, come previsto dall'art.6 della L. n. 243/2012. L'insieme degli interventi messi in atto dall'Italia ha consentito di

difendere la capacità produttiva del Paese e contenere gli effetti economici e sociali causati dalla pandemia. Le risorse complessivamente stanziate nel corso del 2020 per reagire all'emergenza ammontano a 100 miliardi di euro in termini di maggior indebitamento, pari a 6,1 punti percentuali di Pil. Il Governo stima che l'indebitamento netto per l'anno in corso si attesterà al 10,8 per cento del PIL. Nel dibattito più recente in seno alle istituzioni europee è stato confermato l'orientamento favorevole circa l'opportunità di un'intonazione della politica fiscale espansiva nel 2021, che appare necessaria per continuare a sostenere la ripresa economica con politiche di stimolo, auspicabilmente selettive e temporanee. Solo quando le condizioni economiche torneranno alla normalità, sarà opportuno ritornare a politiche fiscali prudenti aventi un orizzonte temporale di medio periodo.

Pur in ripresa, l'attività economica rimane nettamente al disotto dei livelli del 2019. Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici; scuole e università hanno solo recentemente riavviato la didattica in presenza. Inoltre, il virus ha continuato a diffondersi a livello globale, rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo, con una conseguente caduta del commercio internazionale. Pur in decisa ripresa da maggio in poi, le esportazioni italiane continuano a risentire della crisi globale, così come restano nettamente inferiori al normale le presenze di turisti stranieri. Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo in termini congiunturali. Per il terzo trimestre, si stima un forte recupero sul secondo trimestre, Gli ultimi indicatori disponibili, tra cui l'indice della produzione industriale e i dati relativi alle fatture digitali, tracciano, infatti, un andamento in netta ripresa nei mesi estivi. Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. La previsione ufficiale di variazione del PIL reale per il 2020 viene abbassata al -9,0 per cento (-9,1 per cento nella media dei dati trimestrali), dal -8,0 per cento della previsione del DEF (-8,1 per cento sui trimestrali). Il principale motivo della revisione al ribasso risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, a sua volta spiegata da una durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e da una diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Si è inoltre adottata una previsione più cauta di incremento del PIL nel quarto trimestre in confronto a quanto previsto nel DEF). La cautela circa l'aumento del PIL nel quarto trimestre riflette, da un lato, il forte rimbalzo stimato per il trimestre estivo e, dall'altro, la recente ripresa dei contagi da Covid-19 in Italia, sia in termini assoluti sia in rapporto ai tamponi effettuati giornalmente. Rispetto ai minimi raggiunti nella seconda metà di luglio, sono anche risaliti il numero di pazienti Covid-19 ricoverati negli ospedali italiani e quello dei decessi. La ripresa dei nuovi contagi in Italia è moderata, ma al difuori del nostro Paese la pandemia continua ad espandersi e in alcuni Paesi europei sono state reintrodotte misure di distanziamento sociale, seppure meno drastiche in confronto alla scorsa primavera. Tutto ciò potrebbe frenare la ripresa delle esportazioni italiane osservata negli ultimi mesi. In confronto alla previsione del DEF, l'aggiornamento delle variabili esogene della previsione impatta solo marginalmente sulla stima del PIL reale per il 2020 (-0,1 punti percentuali). L'effetto sulla previsione per il 2021 è invece rilevante e di segno negativo (-1,2 punti percentuali) a causa di un abbassamento della proiezione di crescita delle

importazioni dei Paesi di destinazione dell'export italiano, nonché del rafforzamento del tasso di cambio dell'euro e della ripresa del prezzo del petrolio. Il quadro programmatico delineato nella NADEF delinea una politica fiscale espansiva rispetto al tendenziale nel breve periodo, dati i citati sviluppi dell'emergenza epidemica e dell'ipotesi di graduale ritorno alla normalità nel corso del 2021, coerentemente con le linee guida delle istituzioni europee. Il Governo intende adottare nuove politiche di sostegno agli investimenti pubblici e di incentivo all'occupazione, nonché un piano di riforme strutturali che costituiscono parte integrante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che sarà sottoposto al vaglio del Parlamento italiano e delle istituzioni europee.

Il profilo programmatico, approvato dal Parlamento a settembre 2019, collocava l'indebitamento netto al -1,8 per cento del PIL nel 2021 e al -1,4 per cento nel 2022, corrispondenti in termini strutturali al -1,2 per cento del PIL nel 2021 e al -1 per cento nel 2022. Il DEF dello scorso aprile, tenuto conto degli effetti negativi sull'economia derivanti dalla diffusione del virus Covid-19 e di quelli dei provvedimenti di contrasto agli effetti dell'emergenza epidemica, ha rivisto il livello dell'indebitamento netto, nello scenario di finanza pubblica con le nuove politiche, al -5,7 per cento del PIL nel 2021. La Nota di Aggiornamento del DEF 2020 definisce un profilo programmatico dell'indebitamento netto pari a -7 per cento del PIL nel 2021, –4,7 per cento nel 2022 e –3 per cento nel 2023 a fronte di un quadro tendenziale di -5,7 per cento del PIL nel 2021, -4,1 nel 2022 e -3,3 per cento nel 2023. Il Governo intende utilizzare questo spazio fiscale, con la prossima legge di bilancio 2021-2023, per interventi di natura fiscale, l'adozione di misure per il sostegno e lo sviluppo delle imprese, interventi per la salvaguardia dell'occupazione e il rilancio degli investimenti pubblici e privati, nonché consentire l'utilizzo delle risorse stanziate ed eventualmente non erogate nel corso del corrente anno con i provvedimenti adottati in risposta alla crisi pandemica. La programmazione di bilancio e il programma di utilizzo delle risorse previste dal pacchetto europeo NGEU per il rilancio del Paese e il contrasto agli effetti della crisi pandemica devono essere tra loro pienamente coerenti. Per consentire di avviare la realizzazione dei programmi di investimento e di utilizzare appieno le risorse del Programma europeo, saranno anticipati alle Amministrazioni gli stanziamenti necessari, a tal fine appositamente iscritti in bilancio, anche tenuto conto delle procedure e della tempistica previste in ambito europeo per l'assunzione degli impegni e il pagamento delle risorse. Per effetto di tali interventi il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 196 miliardi di euro nel 2021, 157 miliardi nel 2022 e 138,5 miliardi nel 2023. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 279 miliardi di euro nel 2021, 208,5 miliardi nel 2022 e 198 miliardi nel 2023.

Il Governo, sentita la Commissione Europea, si impegna a continuare il percorso di convergenza verso l'Obiettivo di Medio Termine, prevedendo una riduzione del deficit nominale dal -10,8 per cento del PIL previsto per il 2020 al -7 per cento nel 2021, al -4,7 per cento nel 2022 e al -3 per cento nel 2023. Il rapporto debito/PIL è atteso scendere dal 158 per cento del PIL dell'anno in corso al 155,6 per cento nel 2021, al 153,4 per cento nel 2022 e ulteriormente al 151,5 per cento nel 2023. In termini strutturali, l'indebitamento netto programmatico delle amministrazioni pubbliche è previsto attestarsi al -5,7 per cento del PIL nel 2021, al -4,7 per cento nel 2022 e al -3,5 per cento nel 2023. Nel triennio 2021-2023, il saldo strutturale migliorerebbe rispetto al dato del 2020 di quasi 3 p.p. di PIL. In particolare, grazie al minor deficit nominale programmato, il miglioramento del saldo strutturale risulta più marcato nel 2023, pari a 1,2 punti percentuali in base alle attuali stime della crescita potenziale e dell'output gap. Come illustrato nella Nota di Aggiornamento del DEF 2020, le proiezioni elaborate dal Governo per valutare gli impatti del

programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da NGEU e la sostenibilità di medio termine della finanza pubblica su un orizzonte di sei anni mostrano un percorso di ulteriore miglioramento dei saldi di bilancio e una ulteriore riduzione del rapporto debito/PIL. Quest'ultimo beneficia del miglioramento del saldo primario che, a partire dal 2023, tornerebbe a mostrare valori positivi e migliorerebbe in misura significativa negli anni seguenti.

Anticipazioni di tesoreria

La legge di bilancio 2020 n. 160 del 27/12/2019 ha rideterminato per un triennio – fino al 31 dicembre 2022 – l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi il limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali;

Fondo solidarietà comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo per una quota pari al 40%, nel 2017, mentre a partire dal 2021 rappresenteranno l'unico criterio di riferimento. Le disposizioni di cui ai commi successivi prevedono una revisione generale dei criteri di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale e di attuazione della perequazione delle risorse avviata dal 2015. Il Fondo, che è ripartito sulla base del gettito effettivo dell'IMU e della TASI, è stabilito nel complessivo importo di 6.199.513.364,88 **euro** integrato di 332.031.465,41 euro derivanti dall'ulteriore quota dell'IMU di spettanza dei comuni. Per l'anno 2020, il Ministero dell'interno provvede a erogare a ciascun comune quanto attribuito dal Fondo in **due rate da corrispondere entro i mesi** di maggio **e** ottobre 2020 (di cui **la prima pari al 66 per cento** dell'importo complessivo). Nella determinazione della quota del Fondo di solidarietà per il 2020 relativa ai singoli comuni, il dpcm fissa, tra i vari criteri, un limite massimo di euro 5.500.000 annui per i comuni fino a 5.000 abitanti.

Destinazione dei proventi dell'edilizia

Il comma 460 della Legge di stabilità 2017 ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2018, la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia ai seguenti interventi: la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate; interventi di riuso e di rigenerazione; interventi di demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico; interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico; interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano e infine per spese di progettazione di opere pubbliche (inserita dalla Legge 172/2017 di conversione del D.L. 148/2017)

Permangono i vincoli già operativi nei precedenti esercizi:

- anticipazione di cassa: per evitare crisi di liquidità, l'art. 3 del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2016, i comuni riceveranno dallo Stato, entro il 31 marzo, un acconto di cassa pari all'8% delle risorse di riferimento pubblicate dal Ministero dell'Interno, da recuperare sull'IMU che verrà riscossa con la rata di giugno;
- fondo crediti di dubbia esigibilità: la Legge di Stabilità 2020, al comma 79, ha rideterminato le percentuali minime di stanziamento al fondo nella misura del 90% per il 2021 e del 100% a partire dall'anno 2022;
- limite all'indebitamento: dal 2015 è passato dall'8 al 10%, come stabilito dal comma 539 della Legge di Stabilità 2015;
- acquisto di immobili a titolo oneroso e contratti di locazione passiva: permangono i divieti stabiliti dall'art. 1 della Legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013);
- società partecipate: a gennaio 2016 sono stati approvati gli schemi di decreti delegati per la riforma della P.A., tra i quali rientrano provvedimenti per il riordino della disciplina e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni;

SEZIONE STRATEGICA – PARTE PRIMA

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1) SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

a) Dati statistici d'inquadramento generale

Tipo Classifica	Pos. Nazionale	Pos. Regionale	Pos. Provinciale	Valore
Popolazione maggiore	1.181°	32°	9°	9.972
Popolazione minore	6.819°	205°	49°	"
Densità Popolazione	5.033°	142°	26°	70,0 abitanti/kmq
Superficie più estesa	284°	6°	2°	147,98 kmq
Superficie meno estesa	7.716°	231°	56°	"
Reddito Medio per Popolazione più alto	3.938°	61°	12°	€ 12.854
Reddito Medio per Popolazione più basso	4.061°	176°	46°	"
Percentuale Dichiaranti IRPEF più alta	2.577°	93°	20°	72,3%
Percentuale Dichiaranti IRPEF più bassa	5.422°	144°	38°	"
Percentuale Cittadini Stranieri più alta	1.703°	91°	28°	9,7%

Tasso di Natalità più alto (comuni>5.000)	1.583°	43°	12°	7,5
Tasso di Natalità più basso (comuni>5.000)	831°	23°	6°	"
Età Media più alta	3.621°	133°	37°	45,7
Età Media più alta (comuni>5.000)	459°	23°	6°	"
Età Media più bassa	4.379°	104°	21°	"
Percentuale Coniugati più alta (comuni>5.000)	804°	20°	5°	49,8%
Percentuale Coniugati più bassa (comuni>5.000)	1.610°	46°	13°	"
Percentuale Divorziati più alta (comuni>5.000)	1.841°	60°	16°	1,4%
Percentuale Divorziati più bassa (comuni>5.000)	573°	6°	2°	"
Situati più a Nord (casa comunale)	4.765°	110°	6°	latitudine: 43,3742
Situati più a Sud (casa comunale)	3.235°	127°	52°	"
Situati più a Est (casa comunale)	2.452°	129°	34°	longitudine: 13,2034
Situati più a Ovest (casa comunale)	5.548°	108°	24°	"
Altitudine massima maggiore	* 3.401°	68°	29°	790 mslm
Escursione altimetrica maggiore	* 2.990°	56°	29°	695 m
Nome del comune più lungo	* 5.492°	* 194°	* 47°	7 caratteri

b) Valutazione degli scenari di sviluppo economico

La crescita del PIL dell'Italia già inferiore a quella degli altri Paesi dell'UE che hanno beneficiato di una ripresa dei consumi interni grazie a politiche di sostegno dei redditi e della domanda più vigorose di quelle attuate in Italia ha subito a causa dell'evento pandemico da COVID19 una ulteriore frenata entrando nel 2020 in territorio negativo;.

In Italia la situazione economica è aggravata per i suoi 2100 Miliardi di debiti pregressi che costano quasi 90 Miliardi solo di interessi. Nella crisi attuale, invece di investire in opere pubbliche, l'Italia impiega larga parte delle risorse disponibili per remunerare gli interessi sul debito. Anche le finanze comunali risentono di questo squilibrio. A fronte di un debito per mutui precedentemente contratti di circa 11 milioni di euro, la rata capitale/interessi annuale è di circa un milione centomila euro.

TREND STORICO DEL TASSO DI CRESCITA ECONOMICA NAZIONALE

TASSO CRESCITA ECONOMICA (STIME)	2016	2017	2018	2019	2020 Stima ISTAT	2021 Stima ISTAT
STIMA NAZIONALE	1,1%	1,7%	0,8%	0,3%	- 8,3%	4,6%

La pandemia da COVID19 ha investito il sistema economico italiano con una crisi senza precedenti per cui il compito del legislatore nazionale è quello di rimettere in moto il sistema con l'utilizzo dei corposi mezzi finanziari messi in campo a livello europeo attraverso una grossa spinta del sistema produttivo in cui un forte volano dovrà essere un massiccio interventi in investimenti pubblici;

In questo contesto di crisi, l'ispirazione politica ed economica dell'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco Michele Vittori, insediatasi nel corso del 2019, che si basa sui principi e sulla ricetta dell' «economia sociale di mercato o dottrina sociale della Chiesa», si è imposta le seguenti priorità:

- il raggiungimento del pareggio tendenziale del bilancio comunale, in assonanza con il novellato articolo 81 della Costituzione, con l'obiettivo conseguente della riduzione dell'indebitamento e dell'ingente spesa per interessi che drena gli investimenti produttivi e la capacità di competizione del nostro territorio;
- un livello di tassazione che una volta attuato il programma di abbattimento del deficit potrà portare a sostenere l'attività di iniziativa economica privata e di concorrenza tra imprese;
- l'attuazione di politiche di incoraggiamento del mercato quale fattore di competizione e innovazione tra imprese che possa garantire processi innovativi e un aumento della tipologia dei beni prodotti;
- il mantenimento delle politiche di presenza nello stato sociale e il sostegno ai più bisognosi e alle fasce sociali più deboli al fine di dare attuazione al principio di uguaglianza materiale di cui all'articolo 3, secondo comma della Carta.

Come già premesso nelle linee di mandato, infatti, l'Amministrazione Comunale di Cingoli, in coerenza con le politiche di rigore imposte dallo scenario nazionale, si è prefissata prioritariamente l'obiettivo di abbattere la quota del debito comunale da interessi (circa 500.000 euro/anno), oltre che la quota da debito di capitale (rata annuale di 500.000) iscritti nel bilancio ancora per parecchi anni.

Già in detto documento veniva sottolineata la circostanza che se non si liberano risorse dal debito, la spesa annua prevedibile per nuovi investimenti è praticamente impercettibile per le esigenze vere del territorio.

L'Amministrazione ritiene che tutto questo pregiudica qualunque possibilità di progettare seriamente opere e lavori pubblici, che si ritengono di rilievo strategico per il sostenimento delle politiche di sviluppo locale e per dare occupazione, aiuti e sostegno alle persone, ai giovani, all'artigianato e alle piccole imprese.

Nel documento viene evidenziato come senza il raggiungimento di questi obiettivi di risanamento finanziario, si rischia una dispersione di un bene fondamentale che è la coesione sociale e soprattutto la possibilità di progettare il futuro delle giovani generazioni.

c) Economia insediata

Il Comune di Cingoli costituisce ancora oggi uno dei più importanti centri di attività economica della Provincia di Macerata. Nella tabella sotto riportata si evidenzia, invero, che Cingoli è al settimo posto per numero di localizzazioni attive tra i comuni della provincia di Macerata, dietro a San Severino Marche e davanti a Potenza Picena.

Per localizzazione attiva si intende l'aggregato costituito da tutte le sedi di imprese e da tutte le unità locali (impianti operativi o amministrativo-gestionali, in genere ubicati in luogo diverso da quello della sede, nei quali l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche, dotati di autonomia e di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva, o di una fase intermedia, quali ad esempio: laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, agenzie ecc.) attive nel territorio.

Ad oggi non sono disponibili dati aggiornati successivi agli eventi pandemici da COVID19 per cui i dati riportati rappresentano la situazione pre pandemia;

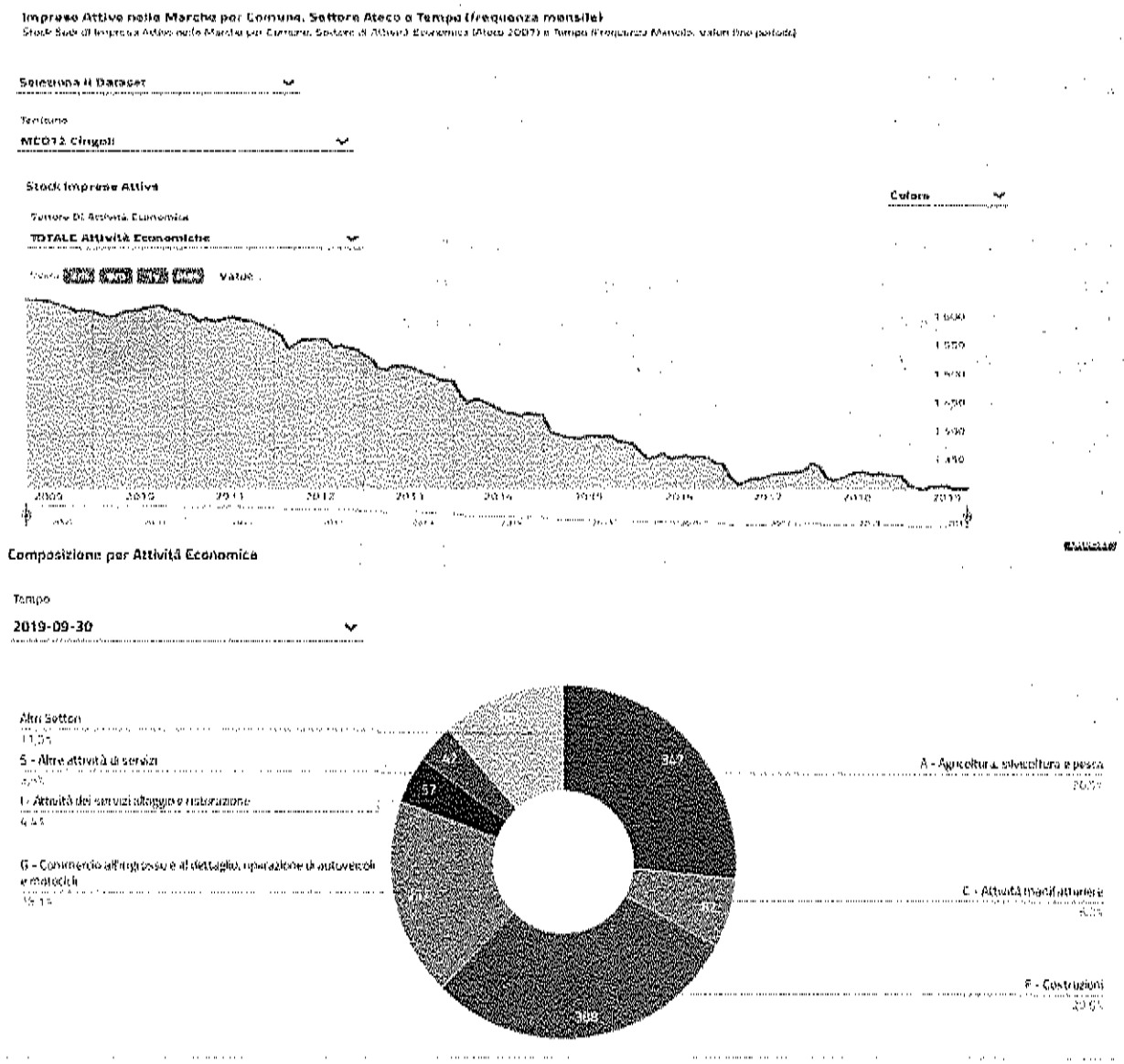
Tabella 1: primi 10 comuni della provincia di Macerata per numero di localizzazioni attive (dati 30/09/2019):

	Localizzazioni attive	n.
1	MC013 CIVITANOVA MARCHE	6.314
2	MC023 MACERATA	5.090
3	MC053 TOLENTINO	2.662
4	MC044 RECANATI	2.479
5	MC015 CORRIDONIA	2.008
6	MC047 SAN SEVERINO MARCHE	1.720
7	MC042 PORTO RECANATI	1.706
8	MC043 POTENZA PICENA	1.521
9	**MC012 CINGOLI**	**1.499**
10	MC054 TREIA	1.386

Con il termine 'Localizzazioni Attive' si intende l'insieme di tutte le Sedi di Impresa Attive e le relative Unità Locali non cessate (registrate). Le Unità Locali, in particolare, sono associate al territorio in cui sono effettivamente ubicate, che può dunque essere diverso dal territorio ove si trova la Sede dell'impresa

L'ultimo dato disponibile (al 30/09/2019) sui dati del Registro Imprese della Provincia di Macerata, evidenzia che nel Comune di Cingoli operano 1.499 unità (un calo di 35 unità rispetto all'ultimo dato che registrava 1.534 localizzazioni). Nel complesso, l'andamento delle localizzazioni ha mostrato una tendenza all'espansione fino al 2007, passando da 1.358 unità del 2000 alle 1.779 del 2007; per poi mantenere un costante trend negativo negli anni successivi.

Anche per le sole sedi di imprese (come sopra specificato, esse costituiscono un sottoinsieme delle localizzazioni), i primi sette anni dello scorso decennio hanno mostrato una significativa crescita, da 1.546 del 2000 a 1.639 del 2007; nel successivo intervallo, però, si evidenzia una lieve e progressiva riduzione.



In dettaglio, nel territorio cingolano, considerando la suddivisione settoriale delle sedi di imprese negli ultimi anni, si evidenzia:

1. il predominio del settore delle costruzioni con 388 imprese attive al 30/9/2019 (erano 488 al 30/9/2011, dato già in calo di 13 unità rispetto alla fine del 2010). Questo settore rappresenta una

peculiarità del comune di Cingoli che, con un peso del 30% circa sul totale delle imprese, ha una concentrazione doppia rispetto al dato provinciale (15%) e nazionale (16%);

2. un settore agricolo ancora molto corposo (347 imprese attive nel 2019; erano 420 al 30 settembre 2014), seppur in continuo ed evidente calo. Anche il settore agricolo è molto più presente a Cingoli (26,5% circa del numero totale delle imprese) che nel resto della provincia (25%) ed in Italia (16%);
3. una buona presenza di attività del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione (57), che ha ripreso leggermente a crescere dopo una leggera retrocessione del 2010. Questo settore rappresenta una quota inferiore (4,5%) rispetto a quella provinciale (28%) e nazionale (34%);
4. una discreta presenza delle attività manifatturiere, pur presentando anche questa dati in diminuzione (82 erano 97 nel 2014).
5. una buona diversificazione del settore servizi rappresentati da numerose imprese di vari comparti, quali il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocigli (237 unità con il 18,15%) l'attività negli altri settori (151 unità con l'11,5%) servizi vari, le imprese di trasporto e le attività immobiliari ecc.... La presenza di questo settore (14% circa) è inferiore rispetto al dato provinciale (19%) e nazionale (24),
6. Il Comune di Cingoli presenta rispetto al dato regionale un indice medio-alto di vocazione turistica ed un alto indice di vocazione produttiva per quello che riguarda le industrie del comparto agro-alimentare.

I dati di cui sopra dimostrano, comunque, in modo icastico, che la crisi economica ha riguardato in modo tangibile tutti i settori produttivi del tessuto economico comunale.

Tra alcuni fattori di successo della produzione sono da considerare gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e la specializzazione della manodopera, soprattutto con riferimento al settore agro-alimentare. Tra i fattori di debolezza vanno citati la media/piccola dimensione delle industrie e delle imprese, la loro localizzazione territoriale (il Comune di Cingoli è considerato un comune semi-montano dell'entroterra maceratese), la rete dei trasporti non particolarmente agevole.

L'attuale congiuntura economica del territorio, fortemente condizionata dalla congiuntura del Paese e da quella internazionale, limitando le possibilità di crescita economica, influenza inoltre i livelli occupazionali.

Di seguito vengono riportati i caratteri generali dell'economia insediata, il numero e la dimensione degli insediamenti produttivi, la situazione occupazionale e il tasso di disoccupazione.

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Come si può desumere dall'allegata Tabella il Comune di Cingoli riesce a mantenere comunque un

Larghezza Colonne | Righe

Unità	Settore di attività economica	Data	Valore
MC012 Cingoli	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	2019-10-31	348
MC012 Cingoli	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	2019-10-31	6
MC012 Cingoli	C - Attività manifatturiere	2019-10-31	84
MC012 Cingoli	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2019-10-31	1
MC012 Cingoli	E - Fornitura di acqua - Reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2019-10-31	3
MC012 Cingoli	F - Costruzioni	2019-10-31	385
MC012 Cingoli	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2019-10-31	237
MC012 Cingoli	H - Trasporto e magazzinaggio	2019-10-31	33
MC012 Cingoli	I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2019-10-31	98
MC012 Cingoli	J - Servizi di informazione e comunicazione	2019-10-31	4
MC012 Cingoli	K - Attività finanziarie e assicurative	2019-10-31	15
MC012 Cingoli	L - Attività immobiliari	2019-10-31	50
MC012 Cingoli	M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2019-10-31	23
MC012 Cingoli	N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2019-10-31	35
MC012 Cingoli	O - Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale obbligatoria	2019-10-31	0
MC012 Cingoli	P - Istruzione	2019-10-31	1
MC012 Cingoli	Q - Sanità e assistenza sociale	2019-10-31	3
MC012 Cingoli	R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2019-10-31	5
MC012 Cingoli	S - Altre attività di servizi	2019-10-31	47
MC012 Cingoli	T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico...	2019-10-31	0
MC012 Cingoli	X - Imprese non classificate	2019-10-31	0
MC012 Cingoli	TOTALE Attività Economiche	2019-10-31	1309

Classifica e Mappa tematica del "TASSO DI DISOCCUPAZIONE"[1] nei Comuni della Provincia di MACERATA

P.	Comuni	Tasso di Disoccupazione (%)
1°	Fiastra	13,3
2°	Acquacanina	12,9
3°	Fiordimonte	12,2
4°	Serravalle di Chienti	11,8
5°	Ripe San Ginesio	11,1
6°	Monte Cavallo	10,9
7°	Porto Recanati	10,9
8°	San Ginesio	10,7
9°	Sarnano	10,7
10°	Gualdo	10,6
11°	Cessapalombo	10,5
12°	Castelsantangelo sul Nera	10,4
13°	Corridonia	10,3
14°	Caldarola	10,3
15°	Sefro	10,1
16°	Apiro	10,0
17°	San Severino Marche	10,0
18°	Penna San Giovanni	9,9
19°	Potenza Picena	9,9
20°	Loro Piceno	9,9
21°	Appignano	9,8
22°	Sant'Angelo in Pontano	9,8
23°	Pioraco	9,8
24°	Gagliole	9,7
25°	Castelraimondo	9,6
26°	Macerata	9,6
27°	Poggio San Vicino	9,4
28°	Fiuminata	9,4
29°	Esanatoglia	9,4
30°	Visso	9,4
31°	Tolentino	9,4
32°	Treia	9,3
33°	Colmurano	9,2
34°	Pollenza	9,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]
35°	Recanati	8,9
36°	Petriolo	8,9
37°	Ussita	8,9
38°	Camerino	8,9
39°	Pievebovigliana	8,9
40°	Cingoli	8,8
41°	Mogliano	8,8
42°	Pieve Torina	8,8
43°	Matelica	8,6
44°	Civitanova Marche	8,4
45°	Urbisaglia	8,2
46°	Camporotondo di Fiastrone	8,1
47°	Monte San Giusto	8,0
48°	Belforte del Chienti	8,0
49°	Montecassiano	7,8
50°	Serrapetrona	7,8
51°	Montelupone	7,7
52°	Muccia	7,3
53°	Montefano	7,3
54°	Bolognola	7,1
55°	Monte San Martino	6,1
56°	Morrovalle	5,8
57°	Montecosaro	4,9

Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.
La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.
La presenza sul territorio di istituti scolastici della media secondaria determina un afflusso di popolazione giovanile nei giorni feriali della settimana, e ciò ha richiesto all'Amministrazione di adeguare i servizi offerti nel settore dei trasporti e in quelli culturali (biblioteche).
Si rileva negli ultimi anni un flusso crescente di presenze turistiche, legate non solo alle risorse culturali ed ambientali del territorio, ma anche alle innumerevoli manifestazioni organizzate dall'Amministrazione e dalle varie associazioni presenti sul territorio, di promozione turistica ed enogastronomica delle tipicità locali.
Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio-demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

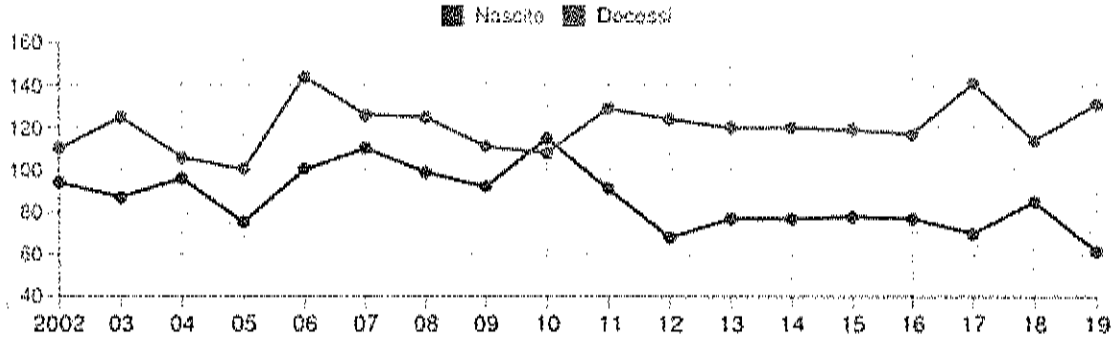
POPOLAZIONE	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
	9972	10082	10119	10289	10352	10434	10559

DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Nati	63	85	70	77	78	77	77	68	91
Morti	132	114	141	117	119	120	120	124	129
SALDO NATURALE	-69	-29	-71	-40	-41	-43	-43	-56	-38
Iscritti	136	187	152	160	155	147	252	289	211
Cancellati	202	195	251	183	196	227	187	157	246
SALDO MIGRATORIO	-66	-8	-99	-23	-41	-82	65	132	-35
TOTALE POPOLAZIONE	9972	10082	10119	10289	10352	10434	10559	10537	10461

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

DATO RELATIVO ALL'IMMIGRAZIONE

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	63	79	63	72	63	62	109	151	102
FEMMINE	74	108	89	88	92	85	143	138	109
TOTALE	136	187	152	160	155	147	252	289	211

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	4848	88	4901	4977	5020	5068	5140	5142	5102
FEMMINE	5124	107	5218	5319	5332	5366	5419	5395	5359
TOTALE	9972	195	10119	10289	10352	10434	10559	10537	10461

FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
1-19	1657	1704	1702	1750	1774	1817	1867	1910	1905
20 – 34	1508	1546	1652	1604	1658	1695	1769	1756	1768
35 – 54	2733	2970	3013	2960	3006	3046	3082	3075	3058
55 – 74	2679	2312	2210	2471	2496	2452	2435	2421	2384
75 E OLTRE	1395	1550	1542	1504	1418	1424	1406	1375	1346
TOTALE	9972	10082	10119	10289	10352	10434	10559	10557	10461

La tabella in basso riporta il dettaglio della **variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.** Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**10.113**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**10.268**	+155	+1,53%	-	-
2003	31 dicembre	**10.410**	+142	+1,38%	3.793	2,73
2004	31 dicembre	**10.554**	+144	+1,38%	3.869	2,71
2005	31 dicembre	**10.558**	+4	+0,04%	3.912	2,69
2006	31 dicembre	**10.540**	-18	-0,17%	3.955	2,65
2007	31 dicembre	**10.646**	+106	+1,01%	4.004	2,65
2008	31 dicembre	**10.654**	+8	+0,08%	4.035	2,63
2009	31 dicembre	**10.734**	+80	+0,75%	4.088	2,61
2010	31 dicembre	**10.735**	+1	+0,01%	4.138	2,58
2011 (1)	*8 ottobre*	***10.710***	*-25*	*-0,23%*	*4.137*	*2,58*
2011 (2)	*9 ottobre*	***10.509***	*-201*	*-1,88%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**10.461**	-274	-2,55%	4.145	2,51
2012	31 dicembre	**10.537**	+76	+0,73%	4.133	2,54
2013	31 dicembre	**10.559**	+22	+0,21%	4.157	2,53
2014	31 dicembre	**10.434**	-125	-1,18%	4.136	2,51
2015	31 dicembre	**10.352**	-82	-0,79%	4.110	2,51
2016	31 dicembre	**10.289**	-63	-0,61%	4.138	2,48
2017	31 dicembre	**10.119**	-170	-1,65%	4.080	2,48
2018	31 dicembre	**10.082**	-37	-0,37%	4.070	2,47
2019	*31 dicembre*	***9.962***	*-120*	*-1,19%*	*4050*	*2,45*

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a **Cingoli** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **10.509** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **10.710**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **201** unità (-1,88%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018.

Dal **2019**, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al **Censimento permanente** della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce

da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Cingoli** dal 2001 al 2019.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

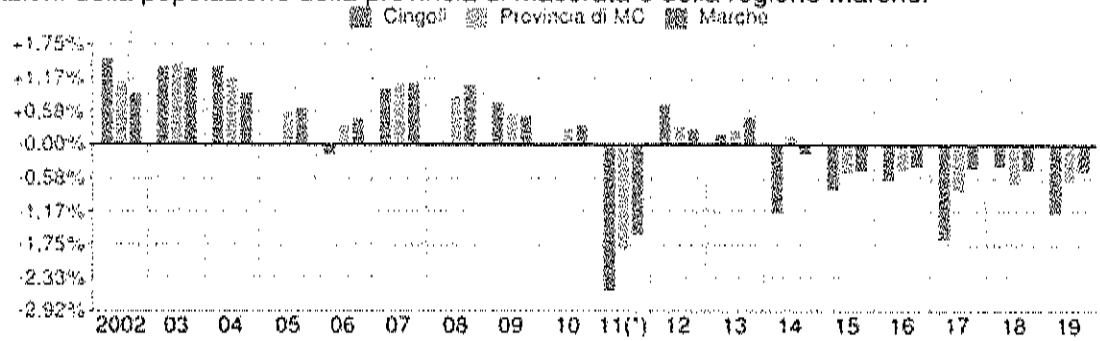
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Cingoli espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Macerata e della regione Marche.



Variazione percentuale della popolazione

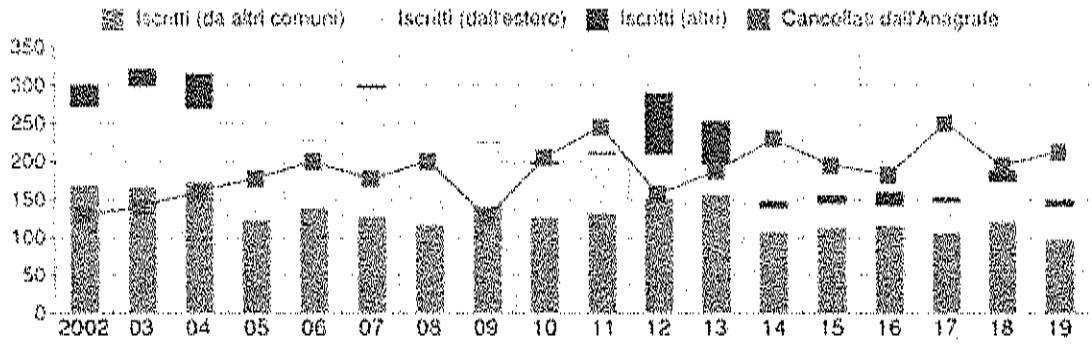
COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cingoli negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

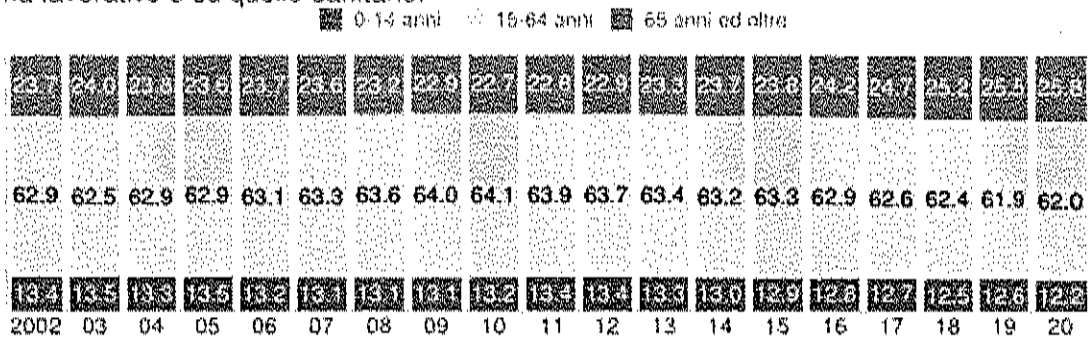
COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

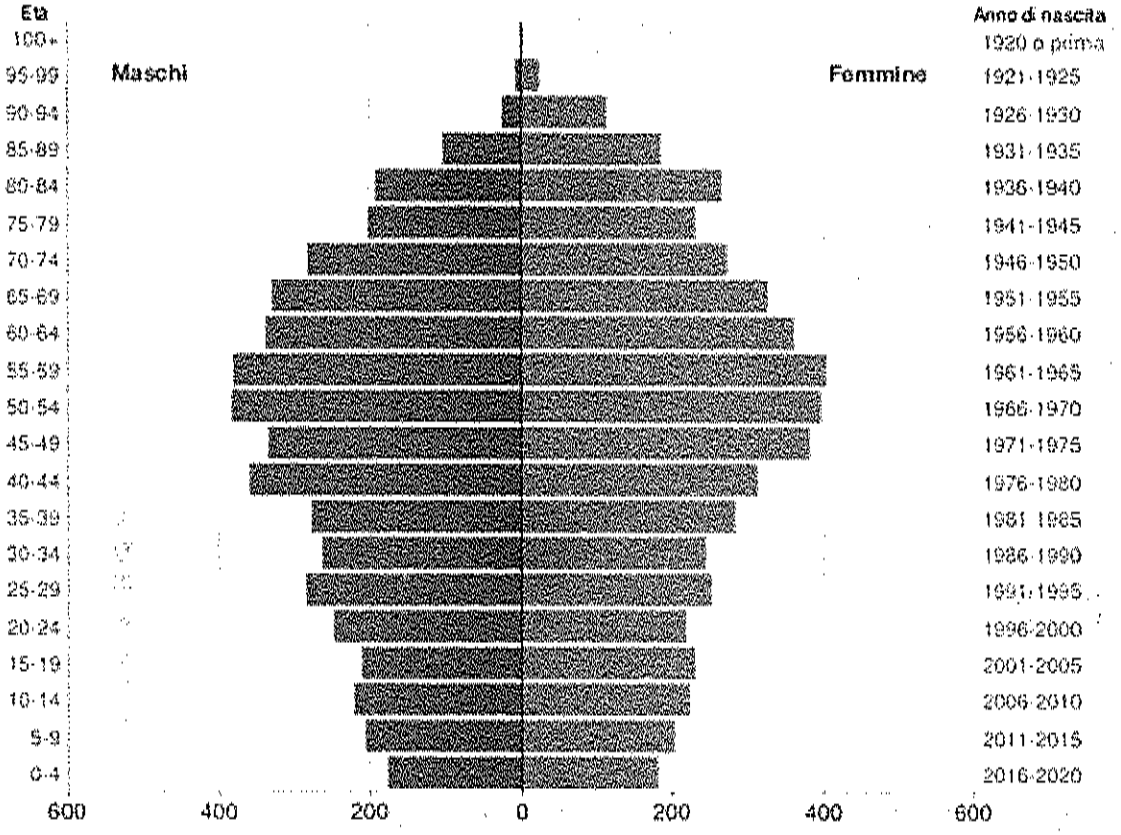


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Cingoli per età e sesso al 1° gennaio 2020. I dati per stato civile non sono al momento disponibili.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



Popolazione per età e sesso - 2020

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

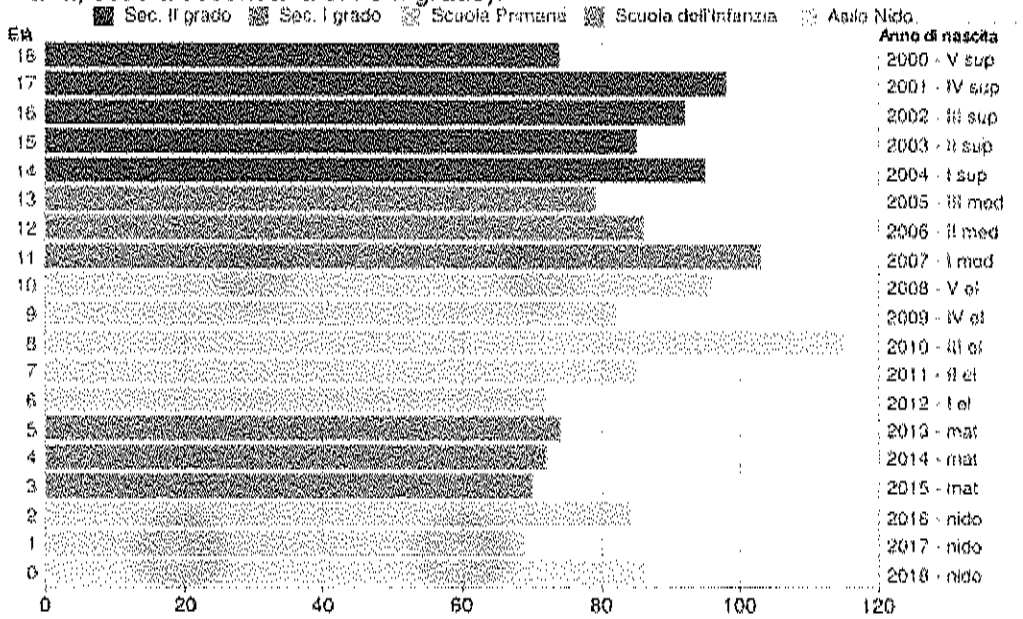
Distribuzione della popolazione 2020 - Cingoli

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	
				%
0-4	179 49,7%	181 50,3%	**360**	3,6%
5-9	208 50,7%	202 49,3%	**410**	4,1%
10-14	223 50,0%	223 50,0%	**446**	4,5%
15-19	213 48,1%	230 51,9%	**443**	4,4%
20-24	249 53,3%	218 46,7%	**467**	4,7%
25-29	285 53,1%	252 46,9%	**537**	5,4%
30-34	264 52,0%	244 48,0%	**508**	5,1%
35-39	277 49,5%	283 50,5%	**560**	5,6%
40-44	360 53,6%	312 46,4%	**672**	6,7%
45-49	335 46,7%	382 53,3%	**717**	7,2%
50-54	384 49,2%	397 50,8%	**781**	7,8%
55-59	382 48,6%	404 51,4%	**786**	7,9%
60-64	339 48,4%	361 51,6%	**700**	7,0%
65-69	330 50,3%	326 49,7%	**656**	6,6%
70-74	283	272	**555**	5,6%

	51,0%	49,0%		
75-79	204 46,9%	231 53,1%	**435**	4,4%
80-84	194 42,2%	266 57,8%	**460**	4,6%
85-89	106 36,4%	185 63,6%	**291**	2,9%
90-94	27 19,1%	114 80,9%	**141**	1,4%
95-99	9 26,5%	25 73,5%	**34**	0,3%
100+	1 33,3%	2 66,7%	**3**	0,0%
Totale	**4.852** **48,7%**	**5.110** **51,3%**	**9.962**	100,0

Distribuzione della popolazione di **Cingoli** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2020/2021** le scuole di Cingoli, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2019

COMUNE DI CINGOLI (MC) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

PARAMETRI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI

a) Considerazioni generali relative all'ente

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Con il passaggio al modello di armonizzazione contabile si è provveduto a ripulire i bilanci da poste attive non più esigibili determinando un disavanzo di amministrazione al 1/1/2015 a fronte di cui è stato approvato un piano di ammortamento trentennale attraverso il quale è stato avviato un percorso di risanamento del bilancio comunale.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente. Sono state riviste e adeguate le tariffe di tutti i servizi, pur prevedendo aiuti e sussidi per le situazioni sociali di maggiore difficoltà.

Con tali provvedimenti di prevede di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo elevati livelli dei servizi e prevedendo di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

SEZIONE STRATEGICA – PARTE SECONDA

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1) ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

a) Modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali

Il tasso di copertura previsionale per il 2021 è determinato con atto di Giunta di approvazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale allegato al bilancio di previsione; nella tabella sottostante sono indicati i tassi di copertura a preventivo per gli anni 2021 e 2020 sulla base dell'ultimo documento previsionale in approvazione

Nel corso del 2016 è stato conferito all'ASP-Ambito 9 l'ulteriore servizio di gestione dell'alloggio sociale per adulti in difficoltà attivato con decorrenza 4/7/2016 presso i locali siti in Vicolo del teatro, 6.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto scolastico è stato aggiudicato il nuovo appalto alla ditta COACI affidataria del servizio con decorrenza dal 1/9/2016 fino al 31/8/2021

Gli altri servizi sono svolti in economia ad eccezione degli impianti sportivi i quali sono stati dati in gestione mediante convenzione con società sportive.

PRINCIPALI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E TASSO DI COPERTURA

SERVIZIO	TASSO DI COPERTURA DELLA SPESA COMPLESSIVA CON LE TARIFFE PRATICATE*	
	2020	2020
Impianti sportivi	1,78%	1,85%
Mense		
Centri estivi	41,38%	41,38%
Trasporto scolastico	15,24%	17,65%
Cimiteriali	11,38 %	8,43 %
Lampade votive	458,81 %	484,57 %
TOTALE (esclusi trasp.scolastico)	42,50%	44,38%
*La restante percentuale di spesa è coperta dalla fiscalità generale		

b) La gestione tramite enti strumentali

LE SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE

ENTE STRUMENTALE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	FATTURATO al 31/12/2019	DIPENDENTI	QUOTA POSSEDUTA
ACQUAMBIENTE MARCHE S.R.L.	Servizio idrico	9.661.389,00	39	25,00
CENTRO MARCHE ACQUA SCRL	Servizio idrico	1.507.559,00	0	0,06781
COLLI ESINI SAN VICINO S.R.L.	Progetti per finanziamenti	231.494,00	2	0,70
COSMARI - CONSORZIO OBBLIGATORIO SMALTIMENTO RIFIUTI	Servizio rifiuti	50.508.480,00	501	3,13
TASK S.R.L	Servizi informatici	1.077.634,00	11	0,02
ASP AMBITO 9	Servizi sociali e gestione casa di riposo e mense scolastiche	11.689.883,00	70	9,80

ACQUAMBIENTE MARCHE S.R.L.

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota pari al 25% del capitale sociale.
Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n. 28 del 26/03/2003 e fino al 1/12/2030
La sede della Società è in Castelfidardo Via Recanatese n. 27/i.
Il Comune di Cingoli gestisce il servizio idrico, così come definito dalla legge 36/1994, in forma associata e coordinata a mezzo di una struttura societaria a capitale interamente pubblico che soddisfi le condizioni previste dall'art. 113, comma 5, lett. c) del D.Lgs. 267/2000 individuata nella società consortile a responsabilità limitata denominata "Acquambiente s.p.a.", già operante quale i servizi svolti per il Comune di Cingoli dalla Società "Acquambiente Marche" s.r.l. sono quelli inerenti il servizio idrico integrato di cui alla già richiamata «Legge Galli».

CENTRO MARCHE ACQUE SRL

Il Comune partecipa alla società con una quota pari al 0,06781 % del capitale sociale
La sede della Società è ad Osimo Via Guazzatore n.163.
La società è affidataria di un servizio pubblico essenziale quale quello del servizio idrico integrato per conto dell'ATO n. 3
Si da atto dell'esistenza di un contenzioso in merito al contestato aumento del capitale sociale operato dalla società Astea;

COLLI ESINI SAN VICINO SRL

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota pari al 0,70% del capitale sociale.
Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n. 97 del 10/09/1991 fino al 31/12/2030.
La sede della Società è Apiro (Mc), Via Baldini n. 1
La **Società Colli Esini S. Vicino S.r.l.** è Gruppo di Azione Locale (GAL), quale soggetto gestore dei fondi comunitari Leader. Nel corso degli ultimi anni, dopo la conclusione positiva della prima esperienza Leader ed in prossimità della conclusione della seconda fase, quella di Leader II, la Colli Esini ha iniziato a ricoprire il ruolo più ampio di Agenzia di Sviluppo.

COSMARI srl

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota del 3,13 % del capitale sociale.
Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n.7 del 19/04/2002 fino al 31/12/2050
La sede della Società è Tolentino località Piane di Chienti (Mc).
La società ha come scopo primario la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, ivi compresa l'igiene urbana, nell'ambito territoriale ottimale (ATA. n. 3) della Provincia di Macerata

TASK SRL

Il Comune di Cingoli partecipa alla Società con una quota pari al 0,02% del capitale sociale.
Il Comune ha aderito alla Società con atto consiliare n. 76 del 28/11/2007 e fino al 31/12/2050.
La sede della Società è Macerata via Velluti.

Alla Società TASK srl , fin dalla sua costituzione è stata affidata la Gestione della rete telematica denominata SINP (Sistema Informativo Provinciale)

ASP AMBITO 9

Il Comune di Cingoli partecipa alla società con una quota pari al 9,80 % del capitale sociale
Il Comune ha aderito alla società con atto consiliare n. 60 del 6/11/2009.
La sede dell'azienda servizi alla persona è a Jesi in via Gramsci, 95
All'azienda sono stati conferiti i servizi di gestione:

- delle mense scolastiche,
- della casa di riposo
- dei servizi sociali riferiti alla disabilità (assistenza educativa scolastica e assistenza educativa domiciliare, assistenza per centri estivi)
- del disagio e assistenza anziani (SAD)
- servizio di aiuto alla persona;
- progetto di vita indipendente;
- centro diurno, servizio semi residenziale centro socio educativo riabilitativo (CSER);
- servizio tirocini di inclusione sociale;
- servizio di educativa domiciliare;
- Sevizio sollievo salute mentale,
- Alloggio per adulti in difficoltà "Castiglioni", all'interno del disagio adulto,
- Servizio assegno di maternità e al nucleo familiare.

2) **INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI**

a) Politica fiscale

L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU, TASI e TARI, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine.
Non sono previste variazioni delle aliquote tributarie. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente ha adottato un sistema ad aliquota unica.
La situazione è rappresentata nelle tabelle sotto riportate.
Il gettito dei tributi citati è previsto stabile
In merito alle entrate tributarie in esame, l'Ente registra una buona capacità di realizzazione dei relativi introiti, connessa al potenziamento dell'attività di accertamento.
L'Ente continuerà a svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi.

ALIQUOTE E INTROITI IMU

	Aliquota 2021	Introito 2021	Aliquota 2022	Introito 2022
ABITAZIONE PRINCIPALE (cat. A/1;A/8;A/9)	6,0 per mille	8.122	6,0 per mille	8.122
TERRENI AGRICOLI(dato previsione incasso)				
AREE FABBRICABILI	10,6 per mille	249.284	10,6 per mille	249.284
ALTRI FABBRICATI (compresa quota fab. Cat. D)	10,6 per mille	2.652.668	10,6 per mille	2.662.594
TOTALE INTROITI		2.910.074		2.920.074
A detrarre FONDO SOLIDARIETA*		-372.046		-372.046
A detrarre IMPORTO FABBRICATI D (quota Stato)*		-458.028		-458.028
TOTALE REALE INTROITO		2.080.000		2.100.000
*Somme versate allo Stato e non al Comune				

TARIFFE E INTROITI TARI

	Tariffa 2021	Introito 2021	Tariffa 2022	Introito 2022
UTENZE DOMESTICHE	(tariffe determinate con atto)	da definire	da definire	da definire
UTENZE NON DOMESTICHE	(tariffe determinate con atto)	da definire	da definire	da definire
TOTALE INTROITI(da piano finanziario esclusa quota 5% tutela ambientale competenza Provincia)		1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00

ALIQUOTE E INTROITI ADDIZIONALE IRPEF

	Aliquota 2021	Introito 2021	Aliquota 2022	Introito 2022
Tipologia - aliquota	0,8	880.000,00	0,8	892.000,00

b) Politica relativa alla spesa corrente

La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito.

Tra le voci più significative vanno ricordate le spese per le utenze varie (gas, energia elettrica, telefonia) e le spese per le manutenzioni ordinarie.

L'Amministrazione ha avviato da almeno un lustro un severa politica di *spending review* al fine di pervenire a una razionalizzazione e un contenimento della spesa evitando inoltre al ricorso ad ulteriore indebitamento per la realizzazione di opere pubbliche;

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SPESA CORRENTE (impegni/ stanziamenti)	6.814.980,91	8.652.583,44	8.342.685,37	8.125.878,93	8.226.552,42	8.291.239,71	8.027.369,65	7.565.634,63

c) Politica in materia di risorse umane

In considerazione delle comunicazioni di dimissioni già presentate il Comune di Cingoli chiuderà l'anno 2020 con n. 40 dipendenti a tempo indeterminato (erano oltre 100 negli anni '70), n. 1 dipendente a tempo determinato presso i Servizi demografici e un dipendente assunto nello staff del sindaco ai sensi dell'art. 90 del TUEL.

In conseguenza degli eventi sismici del mese di ottobre 2016 sono stati assunti n. 3 istruttori direttivi tecnici, un istruttore direttivo amministrativo mentre attualmente è ancora in corso la procedura per la sostituzione di un istruttore tecnico con un istruttore contabile, a seguito delle dimissioni di una unità precedentemente assunta, ai sensi dell'art. 50 bis della L. 229/2016 di conversione del D.L. 189/2016, a supporto delle maggiori incombenze che gli uffici comunali hanno dovuto e debbono ancora affrontare.

Tale spesa, extra dotazione organica, è ammessa in deroga ai vincoli di contenimento della spesa del personale della P.A. ed è finanziata dal risorse statali.

E' attualmente in iter, il Comune di Cingoli ha inviato già la prescritta richiesta, la procedura di stabilizzazione di due unità (1 Istruttore direttivo tecnico e 1 Istruttore direttivo amministrativo) ai sensi dell'art. 57 comma 3 della Legge 126/20 di conversione del D.L. 104/20;

Con la situazione finanziaria dell'Ente descritta nei paragrafi precedenti gli Amministratori si sono impegnati ad abbattere, in modo volontario, le spese e le indennità previste dalla legge in loro favore.

Parimenti rilevante è la rinuncia da parte del Sindaco ai rimborsi sui viaggi, e sulla spese di rappresentanza di cui si è già informato il Consiglio Comunale.

Nondimeno, si è reso necessario operare una rigorosa politica di contenimento delle spese per il funzionamento della macchina amministrativa dell'Ente, razionalizzandone la struttura (eliminandovi tutte le sovrapposizioni esistenti), valorizzando, nel contempo, la professionalità del personale che già vi lavora.

Con deliberazione di G.C. n. 161 del 20/11/2020 si è proceduto alla approvazione del piano triennale del fabbisogno di personale 2021/2023 per cui si rimanda alla sezione operativa di questo Documento Unico di Programmazione all'illustrazione analitica e puntuale della manovra di fabbisogno di personale del Comune di Cingoli per il triennio 2021/2023.

Con deliberazione di G.C. n. 162 del 20/11/2020 si è inoltre provveduto all'approvazione di una riorganizzazione delle struttura organizzativa creando una nuova posizione organizzativa per cui si rimanda alla sezione operativa l'illustrazione puntuale delle modifiche apportate.

Prioritario è comunque l'obiettivo dell'Amministrazione di conseguire risparmi di spesa sull'organizzazione burocratica, tramite interventi di riqualificazione del personale dipendente in servizio, con provvedimenti di mobilità interna.

Con il programma di sindacatura l'Amministrazione si è prefissa comunque di valorizzare le risorse umane, aumentare la motivazione dei dipendenti e dei funzionari, di migliorare i rapporti tra "dirigenti" e gli utenti, di accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori per l'Amministrazione.

Saranno attivate politiche premianti tese ad incentivare la flessibilità e la disponibilità dei dipendenti a mettersi in gioco ed a "mutare" il proprio profilo, al "mutare" del tessuto sociale del territorio e delle risposte da rendere ai cittadini.

L'organizzazione amministrativa sarà improntata ai principi di buon andamento, imparzialità della progettualità, dell'efficacia, dell'economicità ed efficienza, del contenimento della spesa per il personale e della riduzione dei costi dei servizi, dell'autonomia e responsabilità, della professionalità, della cultura della responsabilità, della flessibilità, della valorizzazione del merito, della trasparenza, della semplificazione, dell' integrità e dei controlli, dell' anticorruzione, delle pari opportunità, del benessere organizzativo e della natura privata del rapporto di lavoro.

Per potenziare e migliorare l'offerta dei servizi sociali il Comune di Cingoli ha provveduto già nel corso del 2015 ad esternalizzare alcuni importanti servizi, quale quello della Casa di Riposo e delle mese scolastiche.

Il bilancio dell'Ente e la vigente normativa non consentono il reperimento di risorse aggiuntive da destinare al finanziamento di nuove spese di personale considerando i costi intervenuti per il rinnovo contrattuale 2016/2018 e la necessità di accantonare dei fondi per l'imminente rinnovo del triennio 2019/2021;

Pertanto, è prevedibile che l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese si manterrà nella prima fascia degli enti virtuosi, così come definita dal D.M. 17 Marzo 2020.

L'Ente, stante la prevista eliminazione dei vincoli in materia, incrementerà nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale.

ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE (dati al 31/12)

	2021	2020	2019	2018	2017	2016
CAT. B	23	20	22	23	25	25
CAT. C	14	12	12	14	14	13
CAT. D	11	8	8	8	8	8
TOTALE	48	40	42	45	47	46

POLITICHE ASSUNZIONALI NEL TRIENNIO

	2021	2022	2023
CAT. B	3	1	0
CAT. C	4	0	1
CAT. D	3	1	1
TOTALE	10	2	2

d) Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi

Gli obiettivi dell'Amministrazione, contenuti nel programma di mandato e nelle linee programmatiche trovano dettagliata articolazione nella Sezione operativa di questo DUP.
Più specificatamente, l'Amministrazione intende procedere a una riqualificazione della spesa, a un contenimento delle spese generali e amministrative.

e) Gestione del patrimonio

L'Amministrazione intende proseguire la politica di consolidamento e manutenzione del proprio patrimonio immobiliare, procedendo a una ricognizione del patrimonio complesso per individuare delle potenzialità di alienazione.
Il D.Lgs. 118/2011 obbliga gli enti ad una contabilità economico patrimoniale che si affianca a quella finanziaria, introducendo il concetto di "contabilità integrata" in grado di rilevare, contestualmente alla registrazione di ogni operazione, tutti gli aspetti che questa presenta sotto i diversi profili:
– finanziari, nell'ambito di una contabilità autorizzatoria;
– economici e patrimoniali nel rispetto dei principi generali tipici della contabilità generale utilizzata da tutti gli operatori economici
L'integrazione dei sistemi contabili finanziario ed economico patrimoniale si fonda sull'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico patrimoniali.
Il primo anno di applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale gli enti hanno proceduto ad una serie di attività:
a) la riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente;
b) l'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato;
c) definizione delle scritture di apertura dei conti riclassificati, secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale.
Si tratta di attività di ricognizione straordinaria, e di conseguente rideterminazione del valore del patrimonio che, in ogni caso, deve concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale.
Con riferimento alla prima attività e, cioè, la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre nel rispetto del D.P.R. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al nuovo decreto legislativo 118/2011, è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale.

REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO

ENTRATE	2020	2019	2018	2017	2016	2015
AFFITTI E CANONI ATTIVI	49.852,80	47.647,06	90.824,00	105.824,00	130.891,62	107.596,62

f) Parametri di identificazione del deficit strutturale

ALLEGATO B

Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

COMUNE DI CINGOLI	Prov.	MC

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	[ ] Si	[X] No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitivedi parte corrente) minore del 22%	[ ] Si	[X] No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	[ ] Si	[X] No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	[ ] Si	[X] No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	[ ] Si	[X] No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	[ ] Si	[X] No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	[ ] Si	[X] No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	[ ] Si	[X] No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	[ ] SI	[X] No

2) INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

a) Fabbisogno in termini di spesa di investimento

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche sono esplicitate nel programma triennale e nell'elenco annuale, riassunto nella sottostante tabella, che evidenzia anche le principali opere da realizzare nel triennio 2021/2023.

PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2021-2023

NUMERO INTERVENTO CUI	CODICE INTERVENTO AMMINISTRAZIONE	CODICE CUP	ANNUALITÀ NELLA QUALE SI PREVEDE DI DARE AVVIO ALLA PROCEDURA	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITÀ	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO: Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	IMPORTO COMPLESSIVO	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	[illegible]	[illegible]		[illegible]
[illegible]	1		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	2		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		CAPITALE PRIVATO
[illegible]	3		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		CAPITALE PRIVATO
[illegible]	4		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	5		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	6		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	7		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	8		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	9		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	10		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	11		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	12		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]
[illegible]	13		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	14		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	15		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	16		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	17		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	18		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
[illegible]	19		2021	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		DESTINAZIONE VINCOLATA
										[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		

NUMERO INTERVENTO CUI	CODICE INTERVENTO AMMINISTRAZIONE	CODICE CUP	ANNUALITA' NELLA QUALE SI PREVEDE DI DARE AVVIO ALLA PROCEDURA	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITA'	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO PRIMO ANNO 2021	SECONDO ANNO 2022	TERZO ANNO 2023	IMPORTO COMPLESSIVO	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
											[illegible]	
	21		2022	RESP. UFFICIO LL.PP.	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA [illegible]			€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ [illegible]	€ 0,00	
	22		2022	RESP. UFFICIO LL.PP.	COMPLETAMENTO INTERVENTO PALAZZETTO DELLO SPORT			€ 70.000,00	€ 50.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00	
	23		2022	RESP. UFFICIO LL.PP.	[illegible] SCUOLA MEDIA [illegible]			€ 80.000,00	€ 20.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	
	24		2022	RESP. UFFICIO LL.PP.	RIQUALIFICAZIONE CORTILE [illegible]			€ 20.000,00	€ 130.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00	
	25		2022	RESP. UFFICIO LL.PP.	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI			€ 20.000,00	€ 120.000,00	€ 140.000,00	€ 0,00	
	26		2022	RESP. UFFICIO LL.PP.	PISTA CICLABILE V.LE STRADA VILLA [illegible]			€ 60.000,00	€ [illegible]	€ [illegible]	€ 0,00	
	27		2022	RESP. UFFICIO LL.PP.	BIBLIOTECA PINACOTECA - RIPRISTINO DANNI SISMA 2016 - 2 STRALCIO			€ 150.000,00	€ [illegible]	€ 395.250,00	€ 0,00	
								€ [illegible]	€ [illegible]	€ [illegible]		

	28		2023	RESP. UFFICIO LL.PP.	REALIZZAZIONE MAGAZZINO	II			€ [illegible]	€ [illegible]	€ 0,00	
	29		2023	RESP. UFFICIO LL.PP.	REALIZZAZIONE [illegible] IN LOC. [illegible]	II			€ [illegible]	€ [illegible]	€ 0,00	
	30		2023	RESP. UFFICIO LL.PP.	COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO [illegible]	II			€ [illegible]	€ [illegible]	€ 0,00	
	31		2023	RESP. UFFICIO LL.PP.	RIPRISTINO SELCIATI CENTRO STORICO	II			€ [illegible]	€ [illegible]	€ 0,00	
	32		2023	RESP. UFFICIO LL.PP.	RIQUALIFICAZIONE TRATTO MURA ROMANE - [illegible]	II			€ 40.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	
									€ [illegible]	€ [illegible]		

b) Politica di indebitamento

Come sopra rappresentato, l'Ente si trova in una contingente situazione di elevato indebitamento, a seguito delle politiche intraprese dalle passate consiliature.
Ciò è di ostacolo alla capacità economica di finanziare nuove opere con il ricorso a nuovi mutui, salvo che per opere di rilevante valore sociale e per assicurare la stabilità e la sicurezza degli immobili municipali.
Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sotto indicata.
Si precisa inoltre che nel 2021, come già negli anni precedenti che hanno seguito l'evento sismico del 2016, il Comune di Cingoli potrà usufruire della disposizione di sospensione del pagamento delle rate di mutuo Cassa DD.PP. scadenti in tale esercizio, a seguito degli eventi sismici che hanno interessato anche questo Comune che è stato inserito nell'allegato 2 di cui alla Legge 229/16 di conversione del D.L. 189/2016. (Art. 8 comma 1 lettera a) del D.L 123 del 24/10/2019 convertito con modifiche dalla Legge 156 del 12/12/2019)

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indebitamento al 1/01	10.988.967,90	10.893.347,65	10.784.883,05	10.752.038,20	10.752.038,20	10.187.390,53
Previsione nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione mutui	95.620,25	108.464,60	32.844,85	0,00	564.647,67	591.356,76
Indebitamento al 31/12	10.893.347,65	10.784.883,05	10.752.038,20	10.752.038,20	10.187.390,53	9.596.033,77

VINCOLO DEGLI INTERESSI

	2017	2018	2019	2020	2021
Totale interessi su indebitamento (A)	1.732,00	9.676,22	3.168,97	2.961,15	2.047,00
Entrate correnti del secondo esercizio precedente (B)	8.232.824,52	7.721.560,91	8.991.495,68	9.590.747,18	9.464.659,07
Tasso di incidenza % di (A)/(B)	0,021	0,126	0,036	0,031	0,022

c) Riflessi sulla spesa corrente derivanti dalla realizzazione di opere

La realizzazione delle nuove opere previste nel piano triennale determinerà il sorgere di alcune spese correnti che sono già state sopra evidenziate e la cui quantificazione e previsione è contenuta nel bilancio di previsione.

In particolare, l'analisi e la determinazione delle nuove spese di gestione e manutenzione è stata effettuata tenendo conto della relativa spesa di opere analoghe.
In considerazione di quanto sopra, le nuove opere da realizzare e le spese connesse sono compatibili con la capacità di bilancio e con il mantenimento degli equilibri.
d) Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
Nell'anno 2020 tutti i programmi di investimento già avviati dall'Amministrazione risultano essere nella fase conclusiva di realizzazione

SEZIONE STRATEGICA – PARTE TERZA

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Sulla base del programma di mandato presentato con le liste elettorali e delle linee programmatiche presentate al Consiglio comunale, l'Ente potrà individuare ed esplicitare gli obiettivi strategici dell'Amministrazione.

Successivamente, l'Ente dovrà provvedere ad articolare ed esplicitare gli obiettivi strategici mediante la programmazione degli obiettivi operativi illustrati nella Sezione Operativa (SeO) del DUP.

Di seguito vengono proposte alcune formulazioni di Obiettivi strategici, che hanno una funzione meramente esemplificativa poiché l'Italia ha bisogno di rilevanti investimenti per l'istruzione professionale e la ricerca scientifica applicata per l'efficientamento del sistema di giustizia e per la tutela dell'ambiente. Infine è necessario combattere la stagnazione economica in atto da due lustri per favorire maggiori occasione di lavoro per i più giovani.

OBIETTIVO STRATEGICO	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Ob. 1	Rigore e risanamento finanziario	Con il programma di consiliatura l'Amministrazione si è prefissa un programma di rigore finanziario che partendo dalla bonifica del bilancio attuata con il ri-accertamento straordinario dei residui ed il passaggio alla contabilità armonizzata arrivi ad una gestione oculata ed efficiente delle risorse su cui il Comune possa contare. Invero, le entrate provengono ormai in gran parte dalla fiscalità municipale per cui è necessario bilanciare il costo dei servizi erogati che devono tendere alla massima efficienza e a diminuire la pressione fiscale
Ob. 2	Aumentare l'efficienza della macchina comunale e favorire la valorizzazione delle risorse interne, nell'ottica del contenimento della spesa	L'obiettivo è quello di valorizzare le risorse umane disponibili, di migliorare i rapporti tra "il personale pubblico" e gli utenti, di accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori comunali al fine di migliorare le prestazioni e ridurre i costi.
Ob.3	La tutela dell'Ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici	S'intende proteggere la vocazione naturalistica e paesaggistica del nostro territorio che ben può definirsi **Polo Turistico Rurale di**

		Eccellenza proteggendo l'ambiente e l'ecosistema.
Ob. 4	Promuovere lo sviluppo economico del territorio mediante il potenziamento dell'attrattività turistico-culturale per favorire l'insediamento di nuove industrie manufatturiere	Deve essere proseguita l'opera di valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura, di quelli tipi nonché dei beni trasformati. In considerazione della vocazione del territorio e del patrimonio ambientale e culturale presente, l'Amministrazione intende operare politiche in grado di far si che Cingoli possa partecipare e competere sul mercato dei pacchetti turistici nazionali e internazionali. Compito del Comune sarà quello di far conoscere, pubblicizzare e portare i blasoni della nostra città anche mediante gemellaggi con altre città europee e non solo. Il turismo rappresenta secondo la banca mondiale uno dei più importanti volani di sviluppo delle economie occidentali. L'Amministrazione punta a conseguire la **Bandiera arancione** ed altri riconoscimenti delle qualità culturali, paesaggistiche e storiche del comune di Cingoli. La ristrutturazione del Corso Garibaldi e delle vie del centro storico ed eliminazione dei cavi pendenti sono opere indispensabili, per rendere più accogliente e gradevole il nostro già "Borgo tra i più Belli d'Italia". Continueranno ad essere particolarmente sostenute, nell'ambito delle compatibilità finanziarie sopra delineate, le politiche di incremento dei livelli scolastici e culturali e le agevolazioni per i circoli, le scuole di musica e danza, teatro, dizione, lingua inglese e informatica, centri di aggregazione giovanile. Impegno significativo sarà indirizzato alla difesa e al potenziamento degli Istituti scolastici e plessi esistenti, cercando nel contempo l'allargamento dell'offerta formativa verso l'università.

Ob 5	Interventi di promozione dell'economia locale	Pur nei limiti delle stringenti condizioni finanziarie dell'Ente si cercherà di stimolare piccoli impieghi in agricoltura e nell'edilizia. Le nostre campagne devono poter restare quelle aree di coltivazione che sono il frutto di una cultura agricola millenaria. Come pure l'arte edilizia, non potrà non essere tramandata almeno nelle forme più importanti della lavorazione della pietra arenaria, dei laterizi e del legno
Ob. 6	Promuovere le produzioni tipiche locali	L'ambiente e la tradizione cingolana vanno sicuramente valorizzati anche nei prodotti tipici e di campagna: In questo senso i recenti Convegni che si sono tenuti nel nostro Comune hanno messo in rilievo l'esigenza di favorire non solo una filiera corta tra produttori e consumatori ma, anche, il bisogno di concentrare produzioni e valore dei prodotti verso le quantità che possano risultare idonee alla commercializzazione seppur di qualità. Inoltre, si cercherà di coinvolgere i ristoranti del territorio non solo comunale, per attestare le provenienze e la genuinità dei prodotti serviti, e realizzare una denominazione di origine nell'ambito comunale sull'olio d'oliva: di qualità eccelsa e non adeguatamente valorizzato, fin'ora, né esportato.
Ob. 7	Tutela, manutenzione ed implementazione del patrimonio immobiliare	Saranno realizzate oltre alle varie opere previste già previste nel Piano delle Opere Pubbliche, tutte quelle che possono essere realizzate attraverso il reperimento di fondi extrabilancio, con particolare attenzione a quelle in grado di salvaguardare il patrimonio culturale e paesaggistico comunale, quali piste ciclabili, strutture sociali, nuovi impianti sportivi. Particolare riguardo sarà posto alla manutenzione e potenziamento del ricco patrimonio già esistente.

Ob. 8	Favorire una mobilità cittadina efficiente, ecologica, sostenibile	L'investimento nelle infrastrutture ed il miglioramento del sistema viario hanno già costituito delle priorità per questa Amministrazione comunale, che ha già compiuto molte opere di manutenzione straordinaria ed ordinaria di strade, ponti, piazze ecc...nel corso del precedente mandato. I lavori *in house* che sono stati sperimentati a Cingoli per la prima volta dal 2009, con l'acquisto delle attrezzature per le depolverizzazioni e le asfaltature stradali costituiranno la regola. L'Amministrazione conta di asfaltare nuovi tratti stradali nelle frazioni e nelle principali arterie comunali. E' prevista la realizzazione di altre piste ciclabili.
Ob. 9	Superamento digital divide	L'Amministrazione si impegna ad introdurre le nuove tecnologie del 5G